



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2015



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2015

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2015*

Giorgio Colutta
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Consiglieri
Carlo Buzio
Federica Cantagalli
Alberto Luca
Antonino Palermo
Gianfranco Romanelli

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2015*

Paolo Zanconato
Presidente

Ferruccio Di Lenardo
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 18/01/2016*

KPMG S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

I convocazione: 16 marzo 2016

II convocazione: 17 marzo 2016

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1, dello Statuto
3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ.: a) Nomina del Consiglio di Amministrazione, e determinazione del relativo compenso. b) Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del relativo compenso.

Bologna, 3 febbraio 2016

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Lettera agli azionisti	pag.	2
L'evoluzione di Farbanca	pag.	5
Principali indicatori	pag.	9
Relazione sulla gestione	pag.	11
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	51
Stato patrimoniale	pag.	54
Conto economico	pag.	56
Prospetto della redditività complessiva	pag.	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	58
Rendiconto finanziario	pag.	60
Nota integrativa	pag.	62
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	211
Relazione della Società di Revisione	pag.	215

Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

il Bilancio 2015 vede la Nostra Banca conseguire due risultati molto importanti: in primo luogo il **Risultato della gestione operativa si è incrementato del 35,8%** rispetto allo stesso dato del 2014; in secondo luogo **l'utile netto 2015 ammonta a Euro 2,9 milioni** dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti per Euro 6,2 milioni, dei quali **Euro 2,1 milioni su crediti in bonis** (crediti ad andamento regolare), mantenendo sia l'utile della società che il dividendo su livelli non dissimili da quelli dello scorso anno.

Il contesto nel quale la Banca ha operato è stato certamente molto discontinuo per effetto di numerosi fattori economici, sociali e politici di origine sia italiana che esogena; nonostante la situazione di debole ripresa che ha caratterizzato l'economia italiana, Farbanca ha continuato ad operare come Banca **dedicata alla categoria dei Farmacisti**, ai quali ha fornito non solo un rilevante supporto finanziario ma anche un importante **stimolo progettuale, anche organizzando e partecipando ad una serie di Convegni sul territorio nazionale**.

Dopo il progetto **"Stop & Start"**, avviato nel 2012 ed ancora attivo, con cui si attua un'analisi dello stato di salute economico della Farmacia in collaborazione con i professionisti di riferimento e si propone – quando possibile – la relativa "cura" finanziaria, Farbanca propone dal 2014 il Progetto **"Farmacia VentiVenti"** destinato a sostenere le farmacie che vogliono evolvere verso la Farmacia dei servizi, e dal 2015 il progetto **"Ready to go"** per sostenere i farmacisti che vogliono aprire e sviluppare le nuove farmacie assegnate dal Concorso straordinario.

Farbanca crede fortemente nella Farmacia e nel suo ruolo insostituibile all'interno del SSN: per questo motivo ha accompagnato numerosi farmacisti lungo questo percorso evolutivo, come i numeri delle erogazioni dimostrano (oltre Euro 100 milioni), ed intende farlo anche per il futuro.

Nel mondo della farmacia italiana si conferma l'evoluzione già segnalata l'anno scorso: sono in lenta ripresa i fatturati con il calo della parte etica compensato dall'incremento della vendita della restante gamma di prodotti e servizi; l'ampliamento dell'offerta e/o la specializzazione in alcuni comparti determinano spesso un miglioramento anche dei margini. Questo ha incentivato la ripresa delle compravendite di farmacie, con prezzi congrui in linea con parametri legati alla redditività della stessa; per contro entrano in difficoltà finanziaria molte delle farmacie che non hanno saputo ridurre l'indebitamento e quelle che comunque subiscono la crisi senza riuscire a predisporre per tempo una risposta imprenditoriale, in linea con la profonda trasformazione in atto del ruolo del Farmacista e della Farmacia.

Alimentati da questi *trend* generali, sul Risultato operativo hanno avuto impatto:

- la crescita significativa dei **nuovi mutui erogati nel 2015, pari a circa Euro 100 milioni** (erano stati Euro 82 milioni nell'esercizio precedente), a conferma del convinto sostegno dato alle farmacie con importanti operazioni a medio lungo termine;
- la ripresa **delle forme di finanziamento a breve termine**, in particolare per effetto degli anticipi crediti ASL a seguito della discontinuità dei pagamenti alle farmacie di alcune ASL;

- l'apertura di **nuovi conti correnti** +14% su base annua;
- l'attivazione di **nuovi POS** +22% su base annua, con la conseguente crescita del transato POS mensile che a dicembre 2015 ha superato Euro 13,6 milioni (+29% su base annua).

Passando ora a commentare come si è venuto a determinare in dettaglio il Risultato della gestione operativa del 2015 (nel conto economico gestionale a pag. 27), si può evidenziare che il margine di interesse è cresciuto del 31,9%, le commissioni nette sono calate del 2,7% e complessivamente i proventi operativi sono saliti del 24,8%; gli oneri operativi sono cresciuti del 9,3% ma l'incremento dei costi (Euro 477 mila) è quasi totalmente attribuibile (per Euro 412 mila) ad oneri di sistema bancario, in gran parte straordinari, quale l'adesione al Fondo Nazionale di Risoluzione per la gestione delle crisi degli intermediari bancari (in particolare si richiama il salvataggio degli Istituti bancari in crisi).

Il rapporto cost/income si è posizionato su un valore pari al 36% (in miglioramento rispetto al 41% del 2014), tra i più bassi del settore bancario.

Complessivamente la gestione operativa ha prodotto un saldo di Euro 9,9 milioni, con un incremento del 35,8% rispetto al 2014.

Sul bilancio 2015 di Farbanca ha inoltre pesato la modifica della metodologia utilizzata per la determinazione delle **rettifiche di valore forfettarie dei crediti in bonis** dove sono stati adottati i sistemi di rating e di stima delle perdite, previsti dai modelli del progetto AIRB (Advanced Internal Rating-Based) in corso di implementazione da parte del Gruppo BPVI.

In ragione di questa modifica, le rettifiche di valore sui crediti in *bonis* - cioè crediti con andamento regolare - sono passate da Euro 2,1 milioni del 2014 a Euro 4,2 milioni del 2015, con un incremento di Euro 2,1 milioni; conseguentemente la relativa percentuale di copertura forfettaria è passata dallo 0,46% di dicembre 2014 allo 0,82% di fine 2015.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, determinate analiticamente in Euro 4,1 milioni, rispecchiano il peggioramento purtroppo fisiologico degli asset creditizi a livello di sistema bancario: Farbanca, per questi parametri, si mantiene comunque nel gruppo delle migliori banche italiane, grazie ad una incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto ai crediti netti pari al 2,92% e ad una percentuale di copertura dei crediti deteriorati del 49,20%.

Le rettifiche totali pari ad Euro 6,2 milioni (erano Euro 2,6 milioni nel 2014), hanno comportato un costo del credito¹ per il 2015 pari a 1,19%, in incremento rispetto allo 0,56% del 2014.

Tenuto conto delle riprese effettuate sui fondi per rischi ed oneri (Euro 175 mila), l'utile lordo si posiziona a Euro 3,8 milioni, mentre l'utile netto - computate imposte per Euro 0,9 milioni - arriva a Euro 2,9 milioni (erano Euro 3,2 milioni, -8,4%, nel 2014).

La qualità di questo risultato ci consente di proporre all'Assemblea **un dividendo pari a 0,78 Euro per azione (era stato di 0,85 Euro l'anno scorso)**, per premiare gli azionisti che hanno continuato a dare fiducia a questa Banca.

¹ Il costo del credito è computato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa di competenza dell'esercizio e la relativa esposizione netta (inclusi i crediti deteriorati).

Sotto il profilo dell'**azione commerciale** si segnala che dagli **uffici amministrativi** avviati negli anni recenti (**Palermo, Jesi, Roma, Vicenza, Bari**), così come da quelli storici (**Milano, Napoli, Catania**) i gestori clienti presidiano il territorio di loro competenza; le leve dello sviluppo commerciale sono costituite dalla **flessibilità e dalla velocità tipica di chi conosce molto bene il settore in cui opera**.

L'*asset* più importante di Farbanca è però il **rapporto di fiducia** che ha saputo instaurare con la clientela e con i propri mercati di riferimento, punto di forza per poter essere convinti di continuare a crescere.

Per i traguardi raggiunti in questi anni e ben evidenziati in questo 17° bilancio dall'avvio della Banca, rivolgo un vivo ringraziamento a Voi tutti, Soci e clienti, alla Capogruppo e a chi quotidianamente, con dedizione e professionalità, opera per la nostra Farbanca: l'Amministratore Delegato, Giampiero Bernardelle, e la sua squadra, coesa ed efficiente.

Un ringraziamento particolare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per il prezioso supporto e la fattiva collaborazione e che, contestualmente all'approvazione di questo bilancio, rimettono il proprio mandato nelle mani dell'Assemblea.

Per il prossimo futuro Farbanca sarà ancora più impegnata a garantire quell'efficienza, quell'assistenza e quella specializzazione che, ci auguriamo, consentano la crescita del mondo della Farmacia e del nostro Istituto.

Bologna, 3 febbraio 2016

Il Presidente
Giorgio Colutta



L'EVOLUZIONE DI FARBANCA

Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI

in milioni di €

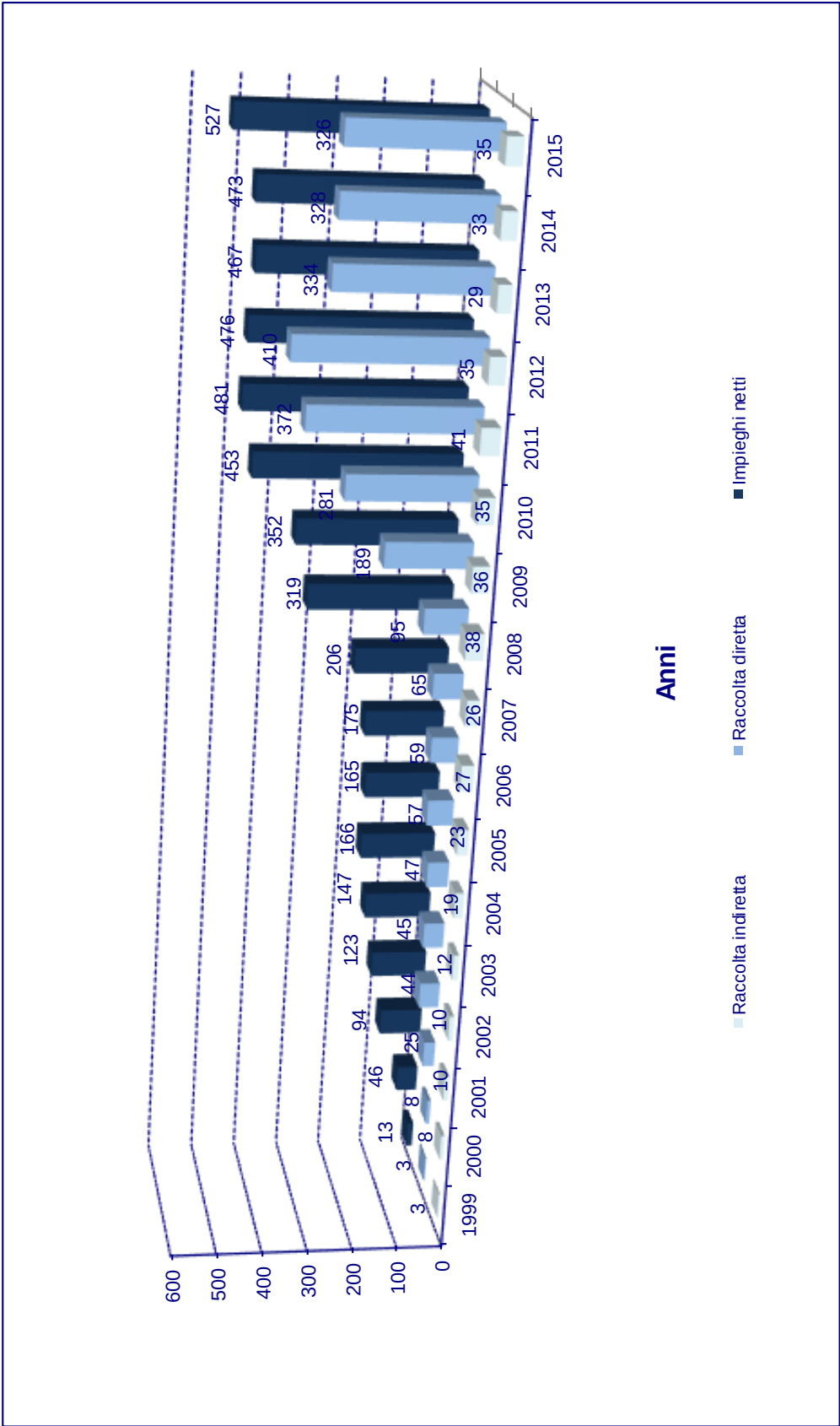
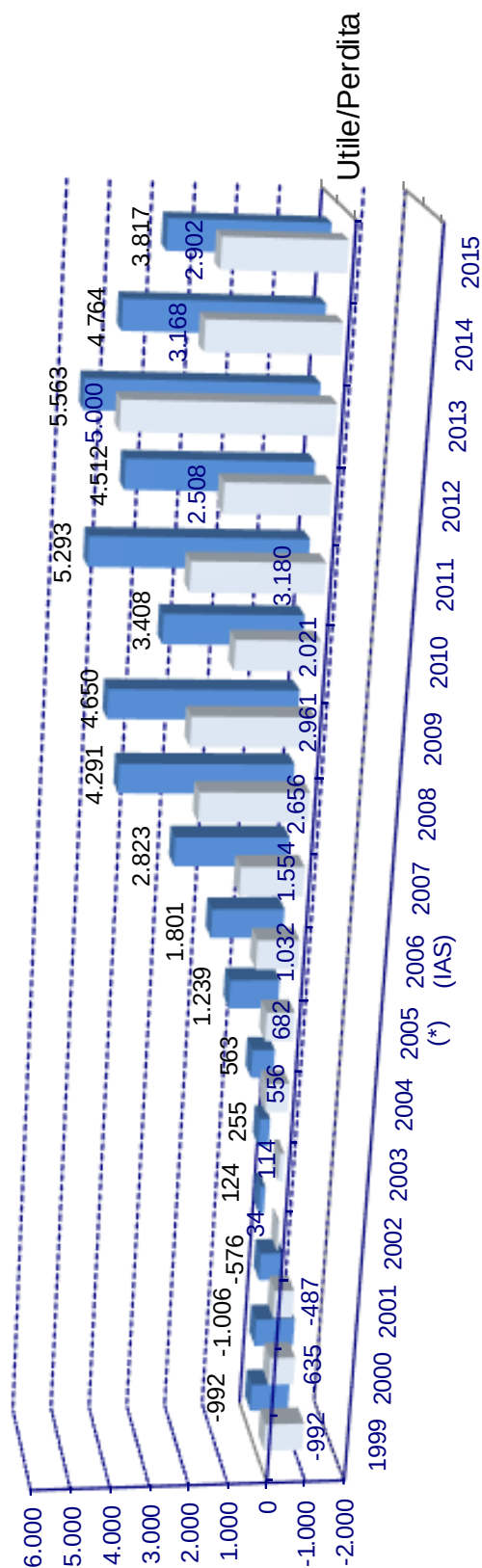


Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO

in migliaia di €



Anni

*I dati del 2005 dell'utile ante imposte e dell'utile d'esercizio ricalcolati secondo i criteri IAS sono paritipicamente a euro 996 mila e a euro 529 mila

■ Utile/Perdita ■ Utile/perdita ante/imposte

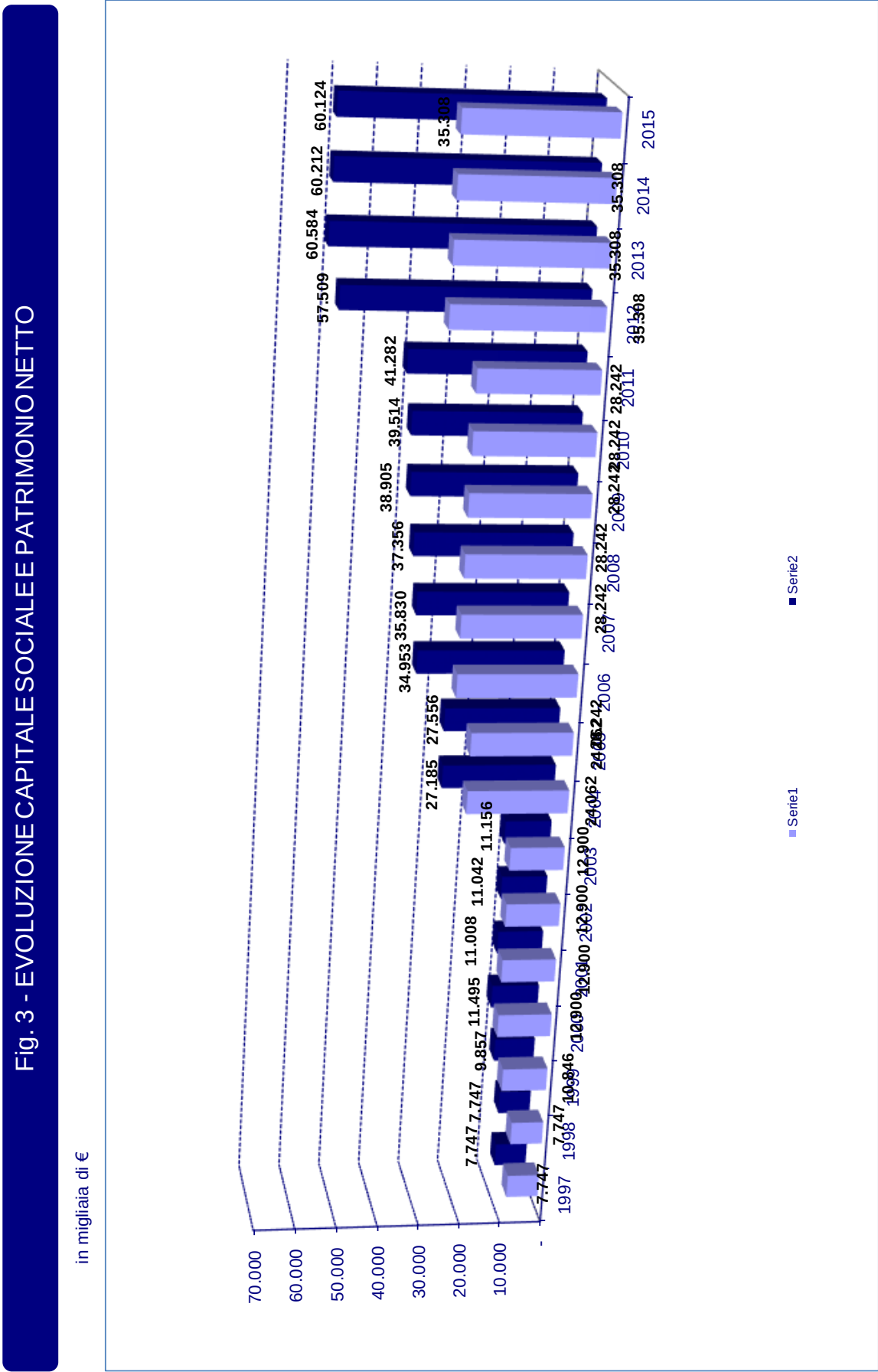


Fig. 4 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €

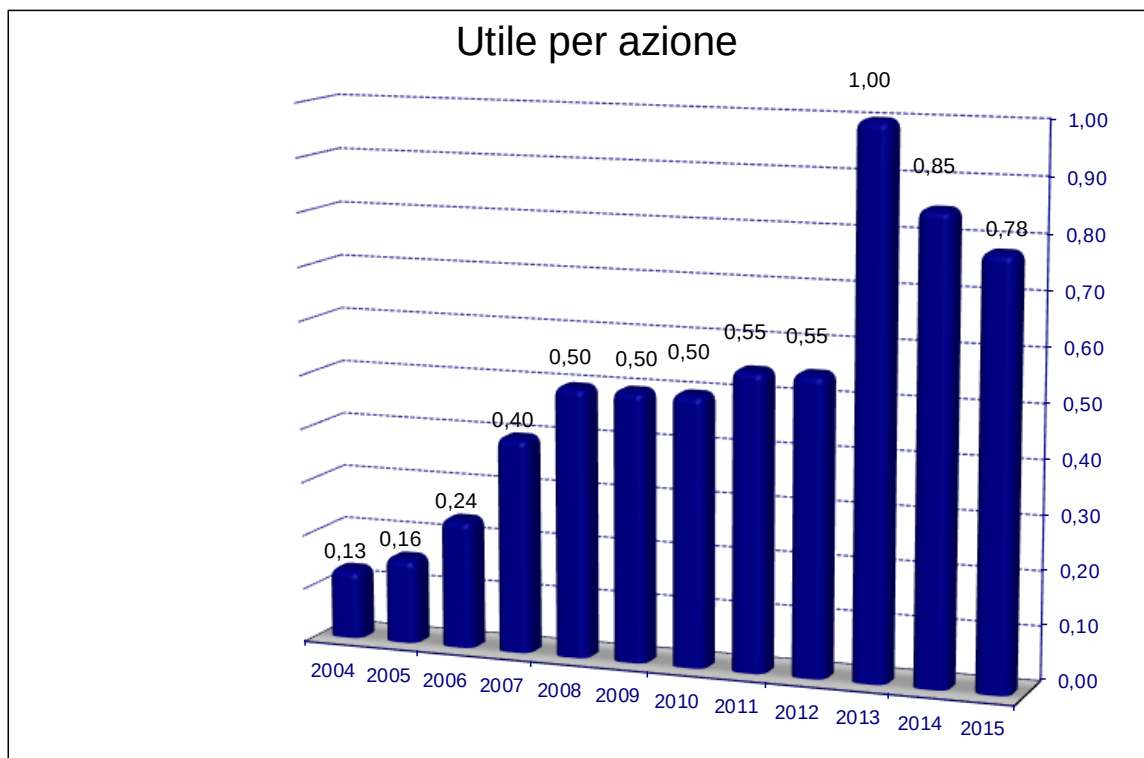


Fig. 5 COMPOSIZIONE SOCIALE

Soci privati
prevalentemente
farmacisti
29,23%



BANCA
POPOLARE DI
VICENZA
70,77%

Principali dati ed indicatori di sintesi

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	887.412	833.337	54.075	6,5%
- di cui Raccolta diretta	325.857	327.610	(1.753)	-0,5%
- di cui Raccolta indiretta	34.913	32.969	1.944	5,9%
- di cui Impieghi con clientela	526.642	472.758	53.884	11,4%
Posizione interbancaria netta	(157.452)	(97.976)	(59.476)	60,7%
Attività materiali ed immateriali	95	96	(1)	-1,0%
Totale Attivo	547.779	500.173	47.606	9,5%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	60.124	60.212	(88)	-0,1%
Capitale primario di classe 1	57.217	57.035	182	0,3%
Fondi Propri	57.217	57.035	182	0,3%
Attività di rischio ponderate	384.534	361.482	23.052	6,4%
CET 1 ratio/Core Tier 1	14,88%	15,78%	-0,90 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio	14,88%	15,78%	-0,90 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	14,88%	15,78%	-0,90 p.p.	n.s.

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	13.263	10.059	3.204	31,9%
Proventi operativi	15.483	12.406	3.077	24,8%
Oneri operativi	(5.615)	(5.138)	(477)	9,3%
Risultato della gestione operativa	9.868	7.268	2.600	35,8%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(6.226)	(2.670)	(3.556)	133,2%
Utile lordo	3.817	4.764	(947)	-19,9%
Utile netto	2.902	3.168	(266)	-8,4%

⁽¹⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si rinvia alla "legenda" riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economici" della presente Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	34	-	0,0%
Numero medio dipendenti ⁽²⁾	32	32	-	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	-	0,0%
Numero uffici amministrativi	8	7	1	14,3%

⁽²⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di <i>performance</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
			assoluta
Impieghi con clientela / raccolta diretta	161,6%	144,3%	17,31 p.p.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,1 x	8,3 x	0,8 x
Cost/Income ⁽³⁾	36,27%	41,42%	-5,15 p.p.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,92%	2,76%	0,16 p.p.
Sofferenze nette/ crediti netti	1,68%	0,79%	0,89 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	49,20%	44,85%	4,35 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	56,16%	63,83%	-7,67 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,82%	0,46%	0,36 p.p.
Costo del credito su base annua ⁽⁴⁾	1,19%	0,56%	0,63 p.p.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi per cassa con clientela.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili di Gruppo, come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Lo scenario economico finanziario

Sintesi dello scenario macroeconomico internazionale

Nella corso del 2015, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, la dinamica appare in miglioramento nelle principali economie avanzate, mentre tra i Paesi Emergenti si conferma una sostanziale e persistente debolezza.

Il Pil degli **Stati Uniti**, dopo un avvio d'anno stagnante a causa principalmente delle cattive condizioni climatiche, è tornato a rafforzarsi nel 2° trimestre e, seppur in misura più contenuta, nel 3° trimestre dell'anno (rispettivamente +3,9% e +2,2% la variazione trimestrale annualizzata), grazie alla tenuta dei consumi e al miglioramento dell'occupazione, fattori questi che hanno spinto la FED ad effettuare, nella parte finale dell'anno, il tanto atteso rialzo dei tassi di politica monetaria, dopo circa sette anni di stabilità. Anche nel **Regno Unito** l'attività economica ha evidenziato una vigorosa espansione nel 2° trimestre dell'anno e una crescita leggermente più lieve nel 3°, trainata dalla dinamica favorevole della spesa delle famiglie. Il **Giappone**, a sua volta, dopo aver evitato una recessione tecnica, prosegue la propria dinamica di crescita ad un ritmo moderato, sorretta dal protratto miglioramento dei consumi privati, nonché dalle esportazioni, che beneficiano del deprezzamento dello yen.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, frenato da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, **con andamenti assai differenziati tra i vari Paesi**: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del Pil in Russia. In **Cina**, in particolare, il ritmo di crescita del Pil, pur rimanendo sostenuto (6,8% annuo nel 4° trimestre 2015), si sta gradualmente riducendo da oltre un anno a causa principalmente della debolezza della domanda interna e delle esportazioni. La Banca Centrale cinese è recentemente intervenuta con misure di sostegno all'economia del paese con forti iniezioni di liquidità e una significativa svalutazione dello yuan. Tali manovre hanno peraltro determinato una forte instabilità sui mercati finanziari internazionali, i cui effetti sono tuttora in corso.

L'attività economica dell'Area Euro ha mantenuto un'intonazione positiva nel corso dell'anno, grazie, in particolare, alla ripresa dei consumi delle famiglie, mentre si è affievolita la spinta delle esportazioni. Tra le maggiori economie dell'Area, la Spagna sta evidenziando la crescita più sostenuta (avendo peraltro registrato negli ultimi anni una più profonda recessione), mentre risultano più contenute la *performance* di Francia e Germania. Anche in **Italia** il Pil ha finalmente ripreso ad espandersi, determinando così **l'uscita dell'economia italiana dalla recessione**, sostenuta, in particolare dagli effetti positivi derivanti dal *Quantitative Easing*, dall'abbassamento del prezzo del petrolio (che ha fatto aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e la redditività delle imprese), dal deprezzamento dell'euro e dall'orientamento più espansivo della politica fiscale del governo. Pur in presenza di uno scenario di consolidamento della ripresa sia per l'Area Euro che per l'Italia, restano alcuni elementi d'incertezza legati, in particolare, all'andamento del commercio internazionale, al rallentamento delle economie emergenti, al permanere delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Nord Africa, nonché soprattutto ad una generale instabilità sui mercati finanziari.

Dinamica macroeconomica dell'Area Euro

Nel corso del 2015 l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di crescita moderata: il Pil dell'Eurozona ha segnato, infatti, un aumento congiunturale dello +0,3% nel 3° trimestre dell'anno (dopo il +0,4% e il +0,5% registrato rispettivamente nel 2° e 1° trimestre), sostenuto dalla dinamica positiva della spesa delle famiglie, che ha compensato la debolezza degli investimenti ed l'affievolirsi della spinta delle esportazioni a causa del deterioramento del contesto internazionale. Tra i principali paesi dell'Area Euro, si registra l'uscita dalla recessione dell'Italia (+0,2% nel 3° trimestre) e l'accelerazione dell'attività economica in Spagna (+0,8% nel 3° trimestre), mentre risulta ancora contenuta la dinamica del Pil in Germania e Francia (+0,3% per entrambe la variazione nel 3° trimestre).

Gli indicatori congiunturali più recenti sembrano confermare il proseguimento della crescita economica dell'Eurozona, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente e con andamenti pressoché omogenei tra i principali Paesi, grazie principalmente al sostegno della domanda interna. Tuttavia, sulle prospettive di ripresa economica nell'Area Euro gravano rischi al ribasso legati al rallentamento dei Paesi Emergenti e all'acuirsi delle tensioni politiche in Medio Oriente, che possono pesare sulla crescita internazionale, sulla domanda estera di esportazioni dell'Eurozona, nonché sulla fiducia più in generale.

Sul versante produttivo si rilevano segnali di ripresa della produzione industriale, che nei primi 11 mesi del 2015 risulta in aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'espansione dell'attività produttiva è confermata peraltro dal generale miglioramento dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ulteriormente accomodante, il crollo delle quotazioni del petrolio e i miglioramenti delle condizioni finanziarie di famiglie e imprese. La spesa delle famiglie ha evidenziato una dinamica di crescita nella prima parte dell'anno (+0,4% e +0,5% la variazione nel 2° e 1° trimestre) ed il clima di fiducia dei consumatori è ulteriormente aumentato a dicembre grazie a valutazioni più favorevoli circa i futuri livelli occupazionali. **Il mercato del lavoro, infatti, conferma i segnali positivi** osservati nei mesi più recenti, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione sceso al 10,5% a novembre 2015 dall'11,4% di fine 2014, ai livelli più bassi da ottobre 2011.**

L'andamento degli scambi commerciali, pur risentendo del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti ed, in particolare, del calo dei flussi commerciali con la Russia, si è mantenuto lungo un sentiero di crescita vivace, sostenuto anche dal deprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali: **nel corso dei primi 11 mesi dell'anno**, infatti, l'export di beni risulta in crescita del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'inflazione, dopo aver toccato il punto di minimo a gennaio 2015, è gradualmente risalita sino ad attestarsi al +0,2% annuo a dicembre (-0,2% annuo a fine 2014). Alla debolezza del quadro inflazionistico continua a contribuire, seppur in attenuazione, il calo dei beni energetici. Al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, **l'inflazione core ha mantenuto un andamento più stabile, registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% (+0,9% a dicembre 2015).**

Politica monetaria internazionale

Nel corso del 2015 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.

Nella riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di dicembre, **la FED ha stabilito di alzare di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sul *federal funds* (allo 0,25-0,50%)**, avviando così la fase di normalizzazione della politica monetaria. Tale aumento, il primo dal 2006, segna la fine della politica monetaria dei tassi nulli che era stata adottata nel dicembre 2008. Il rialzo dei tassi di riferimento è stato motivato dal miglioramento economico e dal conseguente incremento dei livelli occupazionali. **Il FOMC ha comunque sottolineato che le condizioni monetarie rimangono accomodanti e continueranno a favorire il rafforzamento del mercato del lavoro e il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine.** La FED prefigura infine un **graduale aumento dei tassi ufficiali**, che secondo il giudizio mediano dei suoi membri, dovrebbero salire di un punto percentuale nel corso del 2016.

Tra le altre principali economie avanzate, è rimasto immutato l'orientamento espansivo della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone.

Tra le economie emergenti, la politica monetaria è diventata più espansiva in Cina, dove la Banca Centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari ed ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio.

Nell'Area Euro, poiché l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi stanno attualmente rallentando il ritorno dell'inflazione su livelli in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, **il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione di politica monetaria del 3 dicembre, ha deciso di rafforzare lo stimolo monetario, introducendo un nuovo pacchetto di misure.** Nel dettaglio, per quanto concerne i tassi d'interesse, **la BCE ha ridotto il tasso sui depositi presso la Banca centrale di 10 punti base, al -0,30%**, mentre i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginali sono rimasti invariati, rispettivamente allo 0,05% e allo 0,30%. Riguardo alle misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha **esteso di sei mesi la durata del programma di acquisto (almeno fino a marzo 2017, o anche oltre se necessario), ha ampliato la gamma di titoli ammissibili**, includendo le obbligazioni emesse da Amministrazioni pubbliche regionali e locali dell'Area e ha deciso che **il capitale rimborsato alla scadenza dei titoli acquistati nell'ambito del programma verrà reinvestito finché necessario.** Inoltre, **le operazioni di rifinanziamento principali e quelle di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a 3 mesi saranno condotte** mediante aste a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti **almeno sino alla fine dell'ultimo periodo di mantenimento del 2017.** Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato infine che intensificherà il ricorso agli strumenti disponibili nella misura in cui ciò sarà necessario ad assicurare il ritorno dell'inflazione su livelli coerenti con la stabilità dei prezzi.

Attualmente, il Programma di acquisto titoli (*Quantitative Easing*), avviato dalla BCE a marzo 2015, sta procedendo in modo regolare e continua ad avere un impatto favorevole sul costo e sulla disponibilità del credito a famiglie ed imprese. Alla data del 8 gennaio 2016 (ultima rilevazione disponibile) risultano complessivamente acquistati 500 miliardi di titoli pubblici, 144 di obbligazioni bancarie garantite e 15 di *asset-backed securities*.

Circa le altre operazioni di politica monetaria, si ricorda che a marzo, giugno, settembre e dicembre 2015 sono state regolate altre quattro aste delle TLTRO (che si portano così complessivamente a 6), a fronte delle quali i fondi assegnati agli intermediari dell'Eurosistema sono saliti complessivamente a 418 miliardi di euro (alle sole banche italiane il totale ottenuto dall'inizio del programma ammonta a 118 miliardi).

Mercati finanziari internazionali

Per i mercati finanziari il 2015 si è concluso con una generale volatilità, dopo una prima parte dell'anno contraddistinta da condizioni più favorevoli. A dare una direzione positiva ai mercati nei primi mesi del 2015 è stata principalmente l'intonazione espansiva della politica monetaria attuata dalla BCE attraverso l'introduzione del *Quantitative Easing*, i cui effetti favorevoli sono stati parzialmente interrotti, a partire dall'estate, dai timori della crisi greca e dalla frenata dell'economia cinese con la triplice svalutazione dello yen. Dopo un graduale recupero delle quotazioni delle attività finanziarie nei mesi autunnali grazie all'attenuazione delle tensioni precedentemente emerse, dall'inizio di dicembre una nuova fase d'incertezza ha investito i mercati internazionali, innescata da una caduta più ampia dei prezzi del petrolio e dall'intensificarsi dei segnali di rallentamento della Cina e di altri Paesi emergenti.

Le performance azionarie presentano, in particolare, un **profilo differenziato tra le principali economie avanzate**. Gli indici di borsa hanno evidenziato, infatti, una dinamica modesta negli Stati Uniti (-2,2% la variazione annua del *Dow Jones*), che ha risentito particolarmente del ribasso dei corsi petroliferi, mentre sono cresciuti in Giappone (+9,1% la variazione del *Nikkei*), dove hanno beneficiato della prosecuzione della fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca Centrale del Giappone, in concerto con gli interventi strutturali del governo per ridare slancio all'economia nipponica. Nell'Area Euro la *performance* del mercato azionario è risultata complessivamente positiva nel corso del 2015 (+3,8% la variazione annua del *DJ Euro Stoxx 50*), pur con varie differenze tra gli stati membri. Nel dettaglio, **la Borsa italiana ha evidenziato il miglior risultato tra i principali listini europei**, beneficiando in particolare delle ottime *performance* dei titoli del comparto finanziario che incidono maggiormente nel listino italiano rispetto agli altri paesi europei: **nel corso del 2015 l'indice Ftse Mib ha realizzato, infatti, un guadagno pari al 12,7%** (dopo il +0,2% del 2014), **grazie in particolare al buon andamento del settore bancario**, che ha segnato un incremento annuo del 14,8%, anche se a partire dal 2016 si sono manifestati nuovi elementi di rischio per il comparto legati ai problemi di ristrutturazione di alcuni istituti e all'applicazione delle nuove norme sul "*bail in*". **Le dinamiche delle altre principali piazze del Vecchio Continente sono risultate più contenute**: +9,6% il Dax di Francoforte, +8,5% il Cac 40 di Parigi, mentre l'Ibex di Madrid e il Ftse 100 di Londra hanno chiuso l'anno in negativo (rispettivamente -7,2% e -4,9%).

La volatilità dei mercati azionari si è accompagnata ad un **sostanziale miglioramento degli spread sovrani** dell'Area Euro, che hanno beneficiato delle condizioni espansive della politica monetaria e, dal rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE. Nel complesso **lo spread tra il Btp a 10 anni ed il corrispondente Bund tedesco è sceso intorno ai 97 punti a fine 2015**, circa 40 punti in meno rispetto al valore di inizio anno.

Sui mercati valutari, è proseguita la dinamica di indebolimento dell'euro, avviata dalla metà del 2014: il deprezzamento della moneta unica europea, che a fine anno si è attestata a quota 1,09 rispetto al dollaro (-10% annuo), è principalmente **imputabile all'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti a fronte dell'intonazione ancora molto espansiva della politica monetaria europea**.

Per quanto riguarda il mercato delle *commodities*, il 2015 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del **trend ribassista dei prezzi delle principali materie prime, in particolar modo del petrolio**. La dinamica del petrolio, infatti, ha subito un'evidente e progressiva riduzione, pari al -36% su base annua (*Brent*), **attestandosi a 36,5 dollari a barile, sui livelli da metà del 2004**, a causa di un eccesso di offerta rispetto alla domanda mondiale di energia e di questioni di natura competitiva nel Medio Oriente. Con riferimento ai metalli preziosi, dopo la stabilità dell'anno precedente, l'oro ha evidenziato un calo del 10,4% nel 2015, attestandosi a 1.062 dollari per oncia a dicembre.

L'economia italiana

L'economia italiana prosegue la dinamica di leggera ripresa intrapresa dall'inizio del 2015, seppur con qualche segnale di attenuazione: nel **3° trimestre dell'anno, infatti, il Pil italiano** ha registrato una lieve crescita congiunturale del **+0,2% (dopo il +0,3% ed il 0,4% rispettivamente del 2° e del 1° trimestre)**. L'espansione dell'attività economica italiana è stata principalmente sostenuta dalla spesa delle famiglie, che ha più che compensato il calo degli investimenti fissi e l'indebolimento delle esportazioni, frenate, come nel resto dell'Area Euro, dal calo della domanda proveniente dalle principali economie emergenti. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, **la crescita dell'economia italiana dovrebbe gradualmente rafforzarsi nei prossimi mesi, grazie alla dinamica favorevole dei consumi privati**, favoriti dall'aumento del potere d'acquisto a seguito della caduta dei prezzi energetici e dal miglioramento delle dinamiche occupazionali, **e alla tangibile ripresa degli investimenti fissi**, legata al recupero dell'attività produttiva e alle condizioni più favorevoli sul mercato del credito a seguito della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE.

Sul versante produttivo, **si intensificano i lievi segnali di recupero della produzione industriale, che nei primi 11 mesi del 2015 registra un incremento annuo del 1,1%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. **Gli indicatori qualitativi nel settore manifatturiero continuano a prefigurare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva delle imprese:** a dicembre l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), si è posizionato per l'11° mese consecutivo al di sopra della soglia che indica un'espansione della produzione, ai massimi da marzo 2011. Anche il clima di fiducia delle imprese del comparto manifatturiero è rimasto su livelli elevati, sospinto da aspettative più favorevoli sull'andamento generale dell'economia.

La domanda interna prosegue nella fase di graduale miglioramento: la spesa delle famiglie, infatti, si è mantenuta in crescita nel 3° trimestre dell'anno (+0,4% trimestrale), continuando a fornire un impulso rilevante all'aumento del Pil italiano, e il clima di fiducia dei consumatori si è attestato a dicembre su livelli storicamente elevati, grazie a valutazioni più favorevoli sull'andamento generale dell'economia e sulle dinamiche occupazionali, **in linea con il recupero del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione italiano si è infatti gradualmente ridimensionato nel corso dell'anno, sino ad attestarsi a novembre all'11,3%**, confermandosi per il 5° mese consecutivo al di sotto della soglia del 12% e sui valori minimi da novembre 2012. **In miglioramento** anche le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la **disoccupazione giovanile** (età compresa tra 15-24 anni) è **scesa al 38,1%**, pur rimanendo ancora al di sopra della media europea (22,5%).

Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, **la debolezza della domanda delle economie emergenti ha iniziato a manifestare i suoi effetti anche sull'andamento dell'esportazioni italiane, che nella seconda parte dell'anno hanno leggermente rallentato il proprio ritmo di crescita (+3,8% la variazione media annua nei primi 11 mesi del 2015)**. La dinamica riflette in particolar modo un'attenuazione delle vendite verso i Paesi Extra-Ue (+3,6% medio annuo), che risentono del calo della domanda proveniente dai mercati emergenti e dai paesi produttori di materie prime (tra i quali in particolare Cina, Turchia, Russia, Nord Africa, Brasile), mentre risulta sempre moderatamente positiva la crescita dell'export verso i Paesi europei (+4,0% medio annuo). Anche le importazioni, a loro volta, si confermano in espansione moderata (+3,8% la variazione media annua nei primi 11 mesi del 2015).

L'inflazione, dopo aver toccato un minimo storico all'inizio del 2015, **si è mantenuta su livelli contenuti nel corso dell'anno, sino ad attestarsi in dicembre al +0,1% su base annua** (variazione nulla a fine 2014), continuando ancora a risentire del calo dei prezzi dei beni energetici. Anche l'inflazione *core*, al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari, si mantiene su livelli assai moderati (+0,6% annuo a dicembre).

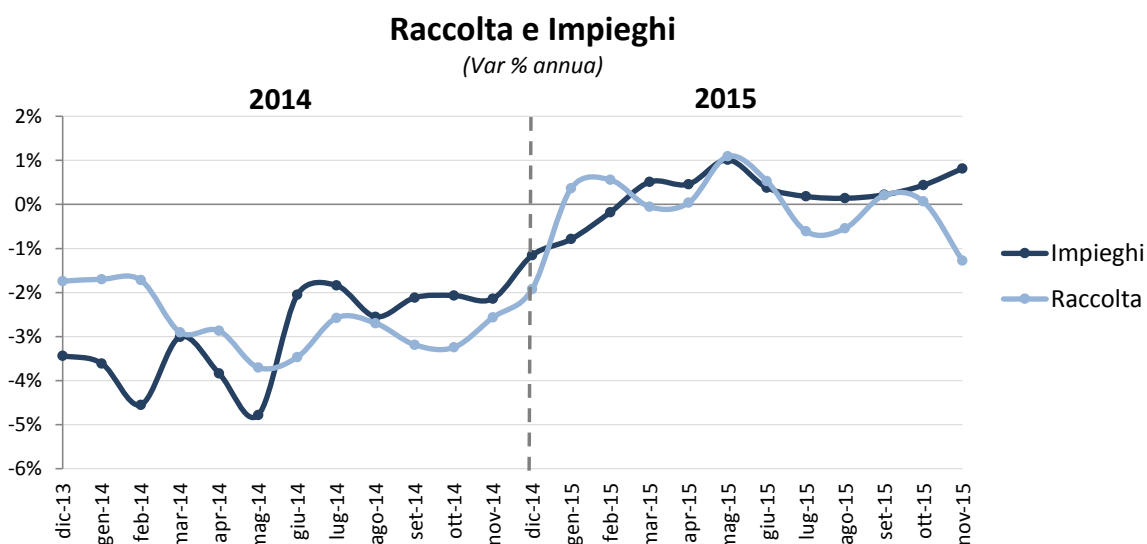
Infine, **segnali ancora negativi** provengono dai **dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, il **debito pubblico italiano**, dopo aver toccato **un nuovo massimo storico in maggio**, si è attestato a novembre a **2.211,9 miliardi di euro**, in crescita del 3,6% (+76 miliardi) rispetto a fine 2014.

La dinamica del credito e del risparmio

Nel corso del 2015 l'**attività d'impiego delle banche italiane** ha registrato i **primi segnali di ripresa**, dopo la dinamica negativa degli ultimi anni, pur mantenendosi ancora su livelli piuttosto contenuti. Il miglioramento dell'attività creditizia del Sistema bancario italiano è riscontrabile soprattutto **nel positivo andamento delle nuove erogazioni destinate a famiglie e imprese**, coerentemente con la graduale ripresa dell'economia nazionale, come peraltro evidenziato anche dai risultati delle ultime indagini congiunturali, che indicano **un aumento della domanda di credito**, soprattutto da parte delle famiglie, e un **allentamento dei criteri di concessione dei prestiti** da parte delle banche.

L'ampia disponibilità di fondi garantita al Sistema creditizio dalla **Banca Centrale Europea** e la dinamica ancora modesta degli impieghi ha favorito il **mantenimento su livelli contenuti dell'attività di *funding* delle banche italiane**, con un'evidente contrazione **delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose**, come le **obbligazioni**. Si confermano in crescita, invece, **le forme tecniche di raccolta più liquide**, come i **conti correnti**, favorite dalle scelte prudenti dei risparmiatori in un contesto di mercato caratterizzato da elevata incertezza e bassi rendimenti. Anche nei primi 9 mesi del 2015, inoltre, è proseguita la dinamica positiva del **risparmio gestito**, con tassi di crescita significativi rispetto all'anno precedente sia per la raccolta netta sia per il patrimonio gestito.

Sul fronte dei **tassi bancari**, la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta**, mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese**.



Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nel corso del 2015, l'attività creditizia in Italia, pur mantenendosi su livelli ancora modesti, ha registrato i **primi segnali di miglioramento**, coerentemente con la graduale ripresa dell'economia nazionale. La dinamica degli impieghi, come indicato dalle più recenti indagini congiunturali, è stata sostenuta in particolare **dall'aumento della domanda di credito da parte delle famiglie**, alla quale si è più recentemente aggiunta anche una crescita delle richieste di finanziamento da parte **delle imprese**, seppur in misura meno marcata.

A novembre 2015, ultimo dato disponibile, lo stock degli **impieghi lordi al settore privato**² ha evidenziato **un leggero incremento dello 0,8% annuo** (-1,2% la variazione annua a dicembre 2014), beneficiando, in particolare, della **crescita dei prestiti alle famiglie**, che evidenziano un aumento del 4,0% annuo, che risente peraltro di alcune discontinuità statistiche legate alla riorganizzazione di primari gruppi bancari avvenuta nel corso dell'anno³. Dal lato delle **imprese**, invece, nel corso del 2015 si rileva **un rallentamento dell'intensità della riduzione degli stock** segnalata negli ultimi anni, con il totale dei prestiti in essere con le imprese che registra una **leggera contrazione dell'1,6% annuo**. Risulta in leggera crescita a novembre, seppur in misura meno marcata rispetto alla prima parte dell'anno, **l'operatività delle banche con le altre istituzioni finanziarie**, in particolare con le controparti centrali, con una **variazione positiva dell'1,1% annuo**.

Segnali più evidenti di una ripresa dell'attività creditizia, tuttavia, si rilevano nelle **nuove erogazioni di finanziamenti, soprattutto nei confronti delle famiglie**, che registrano una **crescita del totale erogato nei primi 11 mesi del 2015 del 51,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente**. Particolarmente significativo risulta **l'incremento dei nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, quasi raddoppiati rispetto ai primi 11 mesi del 2014 (+96,2%)**, che riflette sia la maggior domanda di credito da parte delle famiglie, che si lega anche alle migliori prospettive sul mercato immobiliare, sia la maggior disponibilità da parte delle banche a concedere finanziamenti rispetto al passato. Nei primi 11 mesi del 2015 registrano un'inversione di tendenza **le nuove erogazioni alle imprese**, dopo il trend negativo evidenziato fino alla fine del 2014, con **una crescita del 13,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**.

Nonostante i primi segnali positivi, l'attività creditizia in Italia risente ancora dell'evidente peggioramento della **qualità del credito bancario in Italia**, che riflette la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale in quest'ultimi anni, testimoniato, in particolare, **dall'aumento delle sofferenze lorde, salite ad oltre 201 miliardi di euro a novembre 2015**, con una crescita annua **dell'11,0% (+17,8% annuo la variazione a fine 2014)**. In peggioramento anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi totali, pari a novembre 2015 al 10,43%** dal 9,48% di novembre 2014 (+0,96 punti percentuali in un anno). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti in difficoltà**, la cui incidenza sul totale degli impieghi è salita al 7,33% a giugno 2015, ultimo dato disponibile, dal 7,00% di giugno 2014.

² All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

³ Lo stock dei prestiti alle famiglie ha registrato una discontinuità statistica nei mesi di giugno ed ottobre 2015, per effetto della riorganizzazione di primari gruppi bancari (circa 17,6 miliardi di euro entrati nella categoria del credito al consumo). Al netto di tali discontinuità la variazione degli impieghi alle famiglie risulta più contenuta e pari a novembre 2015 al +1,0% annuo.

La raccolta

Nel corso del 2015 l'attività di *funding* delle banche italiane si è mantenuta su livelli piuttosto contenuti, coerentemente con l'ancora modesta attività creditizia del sistema bancario e l'ampia disponibilità di liquidità garantita dalla Banca Centrale Europea con interventi di politica monetaria non convenzionali, come le *Tltro*, gli acquisti di *Abs* e *covered bond* ed il programma di acquisto dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona (*Quantitative Easing*), misure volte a favorire la ripresa economica dei paesi dell'area euro attraverso il supporto del canale bancario.

A novembre 2015, la raccolta diretta⁴ da residenti delle banche italiane ha evidenziato una leggera riduzione dell'1,3% annuo (-1,9% la variazione annua a fine 2014), continuando a risentire soprattutto del forte calo della componente obbligazionaria, che registra una flessione annua del 13,2%, come principale conseguenza della disponibilità per le banche di fondi a medio e lungo termine dalla BCE, nonché della minore richiesta da parte dei risparmiatori a seguito dell'inclusione di tale forma di raccolta nel *bail-in* a partire dal 1° gennaio 2016. Risulta in aumento, invece, l'operatività delle banche con le controparti centrali (+10,6% annuo a novembre 2015), al netto delle quali la raccolta diretta segna una contrazione più marcata e pari al -2,1% annuo. In particolare, l'andamento dell'attività di *funding* vede la conferma della dinamica positiva dei pronti contro termine (+8,8% annuo), specie con le controparti centrali, e delle forme di raccolta più liquide, come i conti correnti, in aumento del 6,3% annuo. La crescita evidenziata dai conti correnti continua a legarsi all'attuale contesto di incertezza del quadro economico-finanziario, che frena gli investimenti delle famiglie, e alla bassa remunerazione offerta dalle altre forme di raccolta, come i depositi con durata prestabilita, che si confermano in contrazione (-9,7% annuo). Quest'ultimi strumenti di raccolta, infatti, anche nel corso del 2015 hanno risentito di politiche di offerta meno attraenti per la clientela e più orientate verso prodotti di risparmio gestito e assicurativi.

Segnali di ripresa giungono dalla raccolta dall'estero che, dopo l'andamento negativo che ha caratterizzato tutto il 2014, a novembre 2015 registra una crescita del 3,1% rispetto ai livelli di novembre 2014 (-3,8% annuo la variazione a fine 2014).

Si confermano positivi, infine, i risultati della raccolta indiretta, che prosegue nella dinamica di espansione già evidenziata nel corso del 2014, grazie anche al contributo del canale bancario che, come già anticipato, ha visto proseguire l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito da parte degli istituti di credito nell'ottica di incrementare la componente dei ricavi da servizi. Secondo gli ultimi dati definitivi diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nei primi 9 mesi del 2015 si sono registrati flussi netti di fondi e gestioni per un ammontare pari a circa 120,9 miliardi di euro, in crescita del 18,9% rispetto al corrispondente periodo del 2014 (+19,2 miliardi di euro). A settembre 2015, inoltre, il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto quota 1.778,1 miliardi di euro, in aumento del 16,5% rispetto a settembre 2014 (+251,9 miliardi di euro), grazie soprattutto ai nuovi conferimenti dei risparmiatori e alle buone performance dei mercati finanziari nella prima parte del 2015.

⁴ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

I tassi di interesse bancari

Nei primi 11 mesi del 2015, è proseguita la **riduzione dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese**, coerentemente con la diminuzione del livello dei tassi di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, specie con riferimento alla clientela di migliore qualità, che si è tradotta in un allentamento delle politiche di erogazione. Più in dettaglio, a novembre 2015 il **tasso medio sullo stock dei prestiti in essere con le famiglie si è attestato al 3,69%** (3,79% a dicembre 2014), evidenziando una flessione annua di 15 punti base, mentre il tasso applicato sui finanziamenti **alle società non finanziarie è sceso in misura più marcata al 3,01%** (3,49% a fine 2014), con un calo di 48 punti base rispetto all'anno precedente.

Il contenimento dei tassi di interesse applicati alla clientela risulta ancora più evidente se si considerano **le condizioni relative alle nuove erogazioni a famiglie e imprese**, il cui tasso medio a novembre 2015 registra un calo di 64 punti base al 3,68% per le famiglie e di 67 punti base all'1,87% per le imprese. Particolarmente significativa risulta la flessione del **tasso applicato sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni**, pari al **2,57% a novembre 2015** (-33 punti base negli ultimi 12 mesi), **valore più basso degli ultimi 5 anni**, per effetto sia della diminuzione dei tassi di riferimento utilizzati per l'indicizzazione di tale tipologia di prestiti sia del contenimento degli *spread* applicati da parte delle banche, anche come conseguenza di una maggiore pressione concorrenziale.

Sul fronte della raccolta è proseguita la **discesa del costo del *funding*** per le banche italiane, grazie alle misure espansive di politica monetaria operate dalla BCE e al conseguente minor fabbisogno di liquidità degli istituti di credito. Il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), infatti, a novembre 2015 è **sceso all'1,22%** (1,50% a fine 2014), in calo di 29 punti base negli ultimi 12 mesi, confermandosi così su livelli minimi storici. Più in particolare, il **tasso sui depositi e Pct** si è attestato allo **0,54%** (-19 punti base nell'ultimo anno), risentendo del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita (-42 punti base annui) e dei Pct (-56 punti base annui), mentre il **tasso sulle obbligazioni a novembre** è sceso al **2,97%** (-20 punti base negli ultimi 12 mesi).

In lieve riduzione, infine, **la forbice bancaria**, cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del deciso calo del tasso medio sugli impieghi solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a novembre 2015 la forbice bancaria **scende al 2,08%** (2,12% a fine 2014), in **diminuzione di 4 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**.

L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

Il SSN: sostenibilità e fattori evolutivi

Il Rapporto OASI 2015⁵ rileva che la spesa sanitaria pubblica tra il 2009 e il 2014 ha registrato un aumento medio annuo pari ad appena lo 0,7%, consolidando un trend opposto al quinquennio precedente alla crisi economica (2003-2008), quando i livelli di crescita erano attorno al 6% annuo.

Il difficile contesto economico e sociale non ha impedito al SSN di consolidare il raggiunto equilibrio di bilancio, oramai arrivato al suo terzo esercizio, a riprova di una robusta capacità di governo e di contenimento di ogni possibile incremento di spesa. Non esistono più Regioni con gravi disavanzi (con le sole eccezioni di Sardegna e Molise, fortunatamente di scarso impatto complessivo a causa della loro quantitativamente modesta popolazione); al contrario, alcune delle Regioni storicamente in deficit (Lazio, Campania e Sicilia) si trovano oggi con un leggero avanzo di amministrazione annuale, che utilizzano per contribuire a saldare debiti pregressi.

Questo risultato è stato ottenuto in un contesto di trend sanitari sfavorevoli: il quadro epidemiologico di questi ultimi anni non è certo migliorato, sia per l'invecchiamento della popolazione, sia per le conseguenze sociali della crisi economica, sia per il crescente aumento delle diseguaglianze sociali presenti. Alcuni stili di vita sono peggiorati, in particolar modo nelle classi sociali più svantaggiate e al Sud. Ad esempio, secondo gli ultimi dati rilevati dal World Health Organization, il 23% degli italiani sopra i 20 anni è obeso e il 33,2% non svolge sufficiente attività fisica. Allo stesso modo, le innovazioni tecnologiche propongono attrezzature, apparecchi e farmaci sempre più avanzati e inevitabilmente più costosi.

Il mantenimento del livello di spesa previsti dal SSN è avvenuto senza che si sia verificato un aumento dei consumi sanitari pagati direttamente dai cittadini, che, proprio a causa della crisi, sono rimasti pressoché invariati negli anni. Nel 2014, il 40% delle visite specialistiche sono pagate direttamente dai cittadini, così come il 49% delle prestazioni di riabilitazione e il 23% degli accertamenti diagnostici.

Il SSN copre, nel 2014, il 78% dei consumi sanitari del paese, percentuale sostanzialmente stabile rispetto l'anno precedente.

La mancata crescita della spesa è stata ottenuta mantenendo e rafforzando progressivamente rigidi budget per singoli fattori produttivi, che sono stati centralmente pianificati e il cui rigoroso controllo è stato affidato alle singole regioni, incentivate dall'onere di dover pagare direttamente ogni eventuale deficit sanitario con un aumento automatico delle loro aliquote fiscali. Quanto questo blocco del naturale trend di crescita della spesa è stato ottenuto tramite la razionalizzazione dei processi produttivi e quanto tramite il razionamento dei livelli qualitativi o quantitativi di servizi?

Purtroppo non ci sono a disposizione dati così chiari e univoci per rispondere in maniera evidence-based a questa domanda, che è cruciale per giudicare la salute del SSN e la salute che riesce a garantire il SSN.

È però fisiologico attendersi che al prolungarsi del periodo di rigido contenimento della spesa (siamo al settimo anno) le leve disponibili per la razionalizzazione tendano ad esaurire i loro effetti positivi; e che, al contrario, risultino crescenti le manovre di razionamento, per rispondere alla crescente pressione dei bisogni dei pazienti o delle necessità di investimenti in innovazioni tecniche sempre più costose, a fronte di un livello di finanziamento immutato.

⁵ "Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema sanitario Italiano - Rapporto OASI 2015" curato da Rosanna Tarricone, Francesco Longo, Elena Cantù, Patrizio Armeni, Clara Carbone, Alberto Ricci per CERGAS-Centro Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Commerciale Luigi Bocconi-Milano.

Infatti, molti indicatori sui livelli di appropriatezza complessiva del SSN (es. ricoveri evitabili per patologie croniche) risultano tra i migliori nei confronti internazionali, comprimendo gli spazi per significativi ulteriori miglioramenti.

La spesa diretta della famiglia non è cresciuta significativamente negli ultimi anni, ma rappresenta un mercato ormai consolidato e un'incognita riguardo all'equità del sistema sanitario. I consumi sanitari privati, infatti, appaiono principalmente correlati al livello di reddito di un territorio: non compensano la scarsa capacità di risposta ai bisogni di alcuni sistemi sanitari regionali. Di conseguenza, abbiamo meno consumi privati proprio nelle regioni con i servizi pubblici più deboli. Tale fenomeno si riflette nei segnali statistici che indicano pericoli o presenza di fenomeni di *undertreatment*. Una quota non trascurabile di cittadini dichiara dei bisogni sanitari insoddisfatti perché i trattamenti sono troppo costosi o perché vi sono liste di attesa troppo lunghe: secondo le rilevazioni ISTAT, il fenomeno tocca 7,5 intervistati su 100 con riferimento alle visite specialistiche e 4,7 su 100 con riferimento agli accertamenti; al Sud, tali valori salgono, rispettivamente a 10,5 e 6,9 su 100 intervistati; tra le persone che dichiarano difficoltà economiche, a 12,1 e 7,8 su 100 intervistati. Pur in questo quadro di lento indebolimento dei livelli di protezione complessivi, rimane alta la soddisfazione espressa dei cittadini sulle prestazioni ricevute dal SSN, prossima, sempre secondo l'ISTAT, a un punteggio di 8/10, con leggere variazioni in base all'area geografica e al tipo di prestazione richiesta.

L'evoluzione della spesa farmaceutica

Come indicato nel rapporto AIFA 2014 - L'uso dei farmaci in Italia⁶, nel 2014 la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è stata pari a 26,6 miliardi di euro, di cui il 75,0% rimborsato dal SSN. In media, per ogni cittadino italiano, la spesa per farmaci è ammontata a circa 438 euro.

La spesa farmaceutica territoriale complessiva, sia pubblica che privata, è in riduzione rispetto all'anno precedente del -0,1% ed è stata pari a 20.009 milioni di euro. La spesa pubblica, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto di classe A, è stata di 11.848 milioni di euro, ossia il 59,2% della spesa farmaceutica territoriale. Tale spesa ha registrato, rispetto all'anno precedente, una lieve riduzione del -0,2%, principalmente determinata da **un aumento della spesa per i farmaci in distribuzione diretta e per conto (+8,2%), controbilanciato dalla riduzione della spesa farmaceutica convenzionata netta (-3,0%)**. La spesa a carico dei cittadini, comprendente la spesa per compartecipazione (ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il prezzo di riferimento), per i medicinali di classe A acquistati privatamente e quella dei farmaci di classe C, ha registrato una riduzione del -0,1% rispetto al 2013. Ad influire sulla variazione è stata la riduzione della spesa per l'acquisto privato di medicinali di fascia A (-1,9%) e della spesa per i medicinali di Classe C con ricetta (-1,6%), associata ad un aumento della compartecipazione del cittadino (+4,5%) e della spesa per i medicinali di automedicazione (+0,2%).

La spesa per compartecipazione (ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il relativo prezzo di riferimento) è stata pari a 1.500 milioni di euro, corrispondente a 24,7 euro pro capite.

⁶ Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali. L'uso dei Farmaci in Italia. Rapporto Nazionale 2014 - AIFA-Agenzia Italiana del Farmaco (Roma, luglio 2015).

Per l'assistenza convenzionata, nel corso del 2014 ogni giorno sono state consumate in media 1.039,4 dosi ogni mille abitanti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente del +0,7%, mentre in termini di confezioni è stato registrato un incremento del +1,5% (oltre 1 miliardo di confezioni nel 2014, corrispondente a 18,7 confezioni pro capite).

Per quanto riguarda l'assistenza territoriale complessiva, pubblica e privata, sono state dispensate 1,9 miliardi di confezioni, in aumento rispetto all'anno precedente del +0,7%. Tale andamento è determinato principalmente dall'aumento delle confezioni dei farmaci di classe A acquistate privatamente dal cittadino (+3,6%) e delle confezioni erogate in assistenza convenzionata (+1,5%), mentre è stata registrata una riduzione delle confezioni dei farmaci in classe C con ricetta (-1,6%) e dei farmaci di automedicazione (-2,8%).

Osservando le principali componenti della spesa farmaceutica convenzionata, si evidenziano, rispetto all'anno precedente, un incremento dei consumi (effetto quantità (DDD): +2,5%), una riduzione dei prezzi (effetto prezzi: -3,3%) e un leggero spostamento dei consumi verso farmaci con prezzo più basso (effetto mix negativo: -1,0%).

La spesa per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è risultata pari a 9 miliardi di euro (148,0 euro pro capite), con un incremento rispetto al 2013 del +4,8%.

La spesa e i consumi farmaceutici sono strettamente dipendenti dalla fascia di età di appartenenza del paziente; la fascia di età superiore ai 64 anni evidenzia una spesa pro capite a carico del SSN fino a 3 volte superiore al livello medio nazionale e oltre 6 volte rispetto alle fasce di età inferiori.

Nel 2014 il consumo di farmaci a brevetto scaduto ha rappresentato il 63,8% dei consumi a carico del SSN: 47,2% dei consumi in regime di assistenza convenzionata e il 23,8% dei consumi dei farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche. In termini di spesa, i farmaci a brevetto scaduto hanno costituito il 46,6% della spesa netta convenzionata, il 2,8% della spesa dei farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche e complessivamente il 24,4% della spesa pubblica. Sia la spesa sia i consumi dei farmaci a brevetto scaduto in regime di assistenza convenzionata e dei farmaci a brevetto scaduto acquistati dalle strutture sanitarie sono in aumento rispetto al 2013.

Nel 2014 tutte le Regioni hanno adottato sia la distribuzione diretta che la distribuzione in nome e per conto (unica eccezione l'Abruzzo che non utilizza la distribuzione in nome e per conto). La spesa per la distribuzione diretta e per conto, pari nel 2014 a 5,8 miliardi, è rappresentata quasi per la totalità dai farmaci in classe A (56,1%) e di classe H (42,8%), mentre costituiscono una quota residuale i farmaci di classe C (1,1%).

Lo sviluppo del ruolo del farmacista nell'ambito della *Pharmaceutical Care*

Una prescrizione farmacologica può essere considerata appropriata se effettuata all'interno delle indicazioni cliniche per le quali il farmaco si è dimostrato efficace e nell'ambito delle sue indicazioni d'uso (dose e durata del trattamento); qualsiasi monitoraggio sul consumo di medicinali non può prescindere dall'analisi dei profili di appropriatezza d'uso dei medicinali attraverso l'individuazione di indicatori idonei a sintetizzare sia le scelte prescrittive del medico, sia le modalità di utilizzazione del farmaco da parte del paziente.

Vi è ormai una visione convergente e condivisa a livello mondiale⁷ sul fatto che il ruolo del farmacista e della farmacia non può e non deve essere più relegato alla logistica ed alla dispensazione ma deve indirizzarsi sempre più verso servizi avanzati, ad alto valore aggiunto e che questo alto valore aggiunto deve essere basato su competenze specifiche molto più orientate al paziente che al farmaco.

⁷ Il presente paragrafo sintetizza i risultati dello studio citato e le relative interviste di presentazione rilasciate da Andrea Manfrin, professore ordinario alla Medway School of Pharmacy dell'Università di Kent e coordinatore del progetto MUR (Medicine Use Review) in Italia, e dal Presidente della FOPI sen. Andrea Mandelli

Quindi lo sviluppo della figura del farmacista si identifica nella introduzione del concetto di *Pharmaceutical Care*, che parte dalle seguenti attività di base: l'acquisizione di dati e informazioni sul paziente e sui suoi comportamenti (sulla base di questionari); il monitoraggio dell'aderenza alle cure, con l'invio del paziente al medico di famiglia o allo specialista quando opportuno.

A queste attività si devono aggiungere anche quelle legate alla cosiddetta Farmacia dei servizi (tra la quali si rammenta: prevenzione, educazione sanitaria, assistenza domiciliare), in quanto fornire servizi di alta qualità implica anche un nuovo approccio alla gestione del paziente, una gestione condivisa fra medici, farmacisti, infermieri che hanno al centro della loro attività il miglioramento della condizione dei pazienti.

La FOFI (Federazione Ordini dei Farmacisti Italiani) ha recentemente patrocinato uno studio denominato Re I-MUR – che ha coinvolto 216 farmacisti e 884 pazienti in 15 regioni. Lo studio si è concentrato sull'asma (una malattia che riguarda circa il 5,5% della popolazione italiana, oltre 3 milioni di persone) e ha dimostrato come, grazie all'intervento del farmacista, la percentuale totale dei pazienti con asma classificata come controllata sia aumentata dal 43.7% al 54.4%, con un incremento percentuale pari al 25%.

Quanto dimostrato a proposito dell'asma può essere esteso alle patologie croniche nel loro complesso. L'intervento del farmacista è avvenuto secondo la metodica nota come *Medicines use review* (MUR - Revisione dell'uso dei medicinali); si tratta di una prestazione sanitaria che le farmacie accreditate in Gran Bretagna erogano dal 2005 (con un compenso pari a circa 38 euro) e che consiste in un'intervista strutturata nella quale il farmacista si accerta se il paziente segue le indicazioni del medico oppure dimentica di assumere i medicinali prescritti, se riesce a usarli correttamente, se incontra difficoltà (per esempio a rispettare gli orari delle somministrazioni), se accusa effetti collaterali o, ancora, se assume altri medicinali che possono interferire sia con la sua malattia sia con le cure prescritte. Rilevate eventuali criticità il farmacista dà le indicazioni del caso al paziente e provvede contestualmente a informare il medico curante.

Lo studio conferma alcuni aspetti fondamentali. Il primo è la validità della visione del farmacista che partecipa al processo di cura a fianco del medico e degli altri operatori sanitari sul territorio senza invasioni di competenze ma sviluppando il suo ruolo specifico di specialista del rapporto del paziente con il farmaco. Il secondo è che il farmacista, adeguatamente formato, è in grado di erogare prestazioni professionali avanzate secondo standard internazionali riconosciuti. Infine si conferma secondo le regole della medicina basata sulle evidenze che il Servizio Sanitario Nazionale trova nel farmacista di comunità una risorsa fondamentale per migliorare l'assistenza sul territorio e contribuire alla sostenibilità economica del sistema. Lo studio mostra infatti come attività di questo tipo possono far risparmiare al SSN sia sul piano clinico che su quello dei consumi di farmaci cifre comprese tra 87 e 297 euro per paziente all'anno, e quindi complessivamente tra gli 82 ed i 720 milioni di euro (a seconda dei modelli utilizzati): tutte evidenze che portano a concludere che sotto l'ombrello della *Pharmaceutical Care* possono trovarsi numerosi servizi per i quali il farmacista potrà ricevere un compenso nell'ambito della Convenzione tra SSN e farmacie.

Per concludere, si è osservato⁸ che la *Pharmaceutical Care* ha impatto diretto anche sul rapporto di fiducia che intercorre tra il farmacista ed il suo cliente; il farmaco infatti non è un mero generatore di traffico ma un generatore di fiducia: tale fiducia è determinata in parte dalla soddisfazione per l'esperienza in farmacia, ma anche dalla fiducia che si ripone nel farmaco; e tale fiducia nel farmaco dipende soprattutto dal farmacista (in una forma di rapporto circolare), da come questi gestisce e valorizza la relazione cliente/farmaco: valorizzare il farmaco significa valorizzare anche le professioni del farmacista, ed in definitiva, visti i contenuti professionali che possono essere espressi dalla farmacia, significa anche valorizzare la stessa azienda-farmacia.

⁸ Erika Mallarini responsabile dell'Osservatorio sui consumi privati in sanità – OCPS Bocconi in Farmacia news – dicembre 2015

Commento ai risultati economici

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

Legenda:

- **Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.
- **Commissioni nette:** voce 60 dello schema di conto economico.
- **Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 100 dello schema di conto economico.
- **Altri proventi netti:** voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+379 mila euro al 31 dicembre 2015, +329 mila euro al 31 dicembre 2014) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2015, -24 mila euro al 31 dicembre 2014).
- **Proventi operativi:** "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.
- **Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.
- **Spese per il personale:** voce 150 a) dello schema di conto economico.
- **Altre spese amministrative:** voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+379 mila euro al 31 dicembre 2015, +329 mila euro al 31 dicembre 2014).
- **Ammortamenti:** voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2015, -24 mila euro al 31 dicembre 2014).
- **Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.
- **Risultato delle gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.
- **Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 160 dello schema di conto economico.
- **Utile lordo:** "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" come sopra definiti.
- **Imposte:** voce 260 dello schema di conto economico.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	13.263	10.059	3.204	31,9%
Commissioni nette	2.145	2.204	(59)	-2,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(113)	(108)	(5)	4,6%
Altri proventi netti	188	251	(63)	-25,1%
Proventi operativi	15.483	12.406	3.077	24,8%
Spese amministrative:	(5.579)	(5.077)	(502)	9,9%
- spese per il personale	(2.699)	(2.582)	(117)	4,5%
- altre spese amministrative	(2.880)	(2.495)	(385)	15,4%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(36)	(61)	25	-41,0%
Oneri operativi	(5.615)	(5.138)	(477)	9,3%
Risultato della gestione operativa	9.868	7.268	2.600	35,8%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(6.226)	(2.670)	(3.556)	133,2%
- di cui su crediti	(6.243)	(2.658)	(3.585)	134,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	175	164	11	6,7%
Utile (perdita) da cessione/valutazione di investimenti	-	2	(2)	n.s.
Utile lordo	3.817	4.764	(947)	-19,9%
Imposte	(915)	(1.596)	681	-42,7%
Utile netto	2.902	3.168	(266)	-8,4%

Il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un utile netto pari ad Euro 2.902 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 6.243 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 13.263 mila in crescita del 31,9% rispetto agli Euro 10.059 mila del 2014.

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 2.145 mila a fronte degli Euro 2.204 mila del 2014 (-2,7%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è risultato negativo per Euro 113 mila a fronte dei -108 mila Euro del 2014.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 188 mila, a fronte dei 251 mila Euro dell'esercizio precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 15.483 mila rispetto agli Euro 12.406 mila del 2014, con una crescita del 24,8%.

Le **spese amministrative** aumentano dello 9,9% attestandosi a Euro 5.579 mila (Euro 5.077 mila nel 2014). In particolare:

- il **costo del personale** al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 2.699 mila, in aumento del 4,5% sull'esercizio precedente;
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 2.880 mila in crescita del 15,4% rispetto al 31 dicembre 2014; l'incremento dei costi (Euro 385 mila) è attribuibile (per Euro 412 mila) ad oneri di sistema bancario, in gran parte straordinari, quale l'adesione al Fondo Nazionale di Risoluzione per la gestione delle crisi degli intermediari bancari.

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 36 mila rispetto ai 61 mila Euro del 31 dicembre 2014.

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 5.615 mila, risultano in aumento del 9,3% rispetto al precedente esercizio (Euro 5.138 mila).

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 9.868 mila, in crescita del 35,8% sul 31 dicembre 2014. Il *cost/income*⁹ si attesta a **36,27%, in miglioramento rispetto al 41,42% del 31 dicembre 2014**.

Le **rettifiche di valore per deterioramento** si attestano complessivamente a Euro 6.226 mila in aumento rispetto ai 2.670 mila Euro del 2014; in particolare, le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a Euro 6.243 mila a fronte degli Euro 2.658 mila del 2014.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 175 mila per effetto della riattribuzione al conto economico degli stanziamenti effettuati nei passati esercizi a fronte di possibili oneri per reclami da clientela risultati eccedenti.

L'**utile lordo** ammonta ad Euro 3.817 mila, in flessione del 19,9% rispetto agli Euro 4.764 mila del 2014.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 915 mila a fronte di Euro 1.596 mila del 2014, con un *tax rate* complessivo pari al 23,97%; nel 2014 il *tax rate* era del 33,50%.

L'**utile netto d'esercizio** ammonta pertanto ad Euro 2.902 mila, in flessione dell'8,4% rispetto agli Euro 3.168 mila del 2014.

⁹ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine di intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Le politiche commerciali

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- una offerta caratterizzata da un mix di livello di servizio e condizioni economiche che la rendono particolarmente competitiva;
- l'impegno a dare una risposta – positiva o negativa - alle richieste di finanziamento della clientela comunque in tempi brevi;
- la specifica conoscenza del settore.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

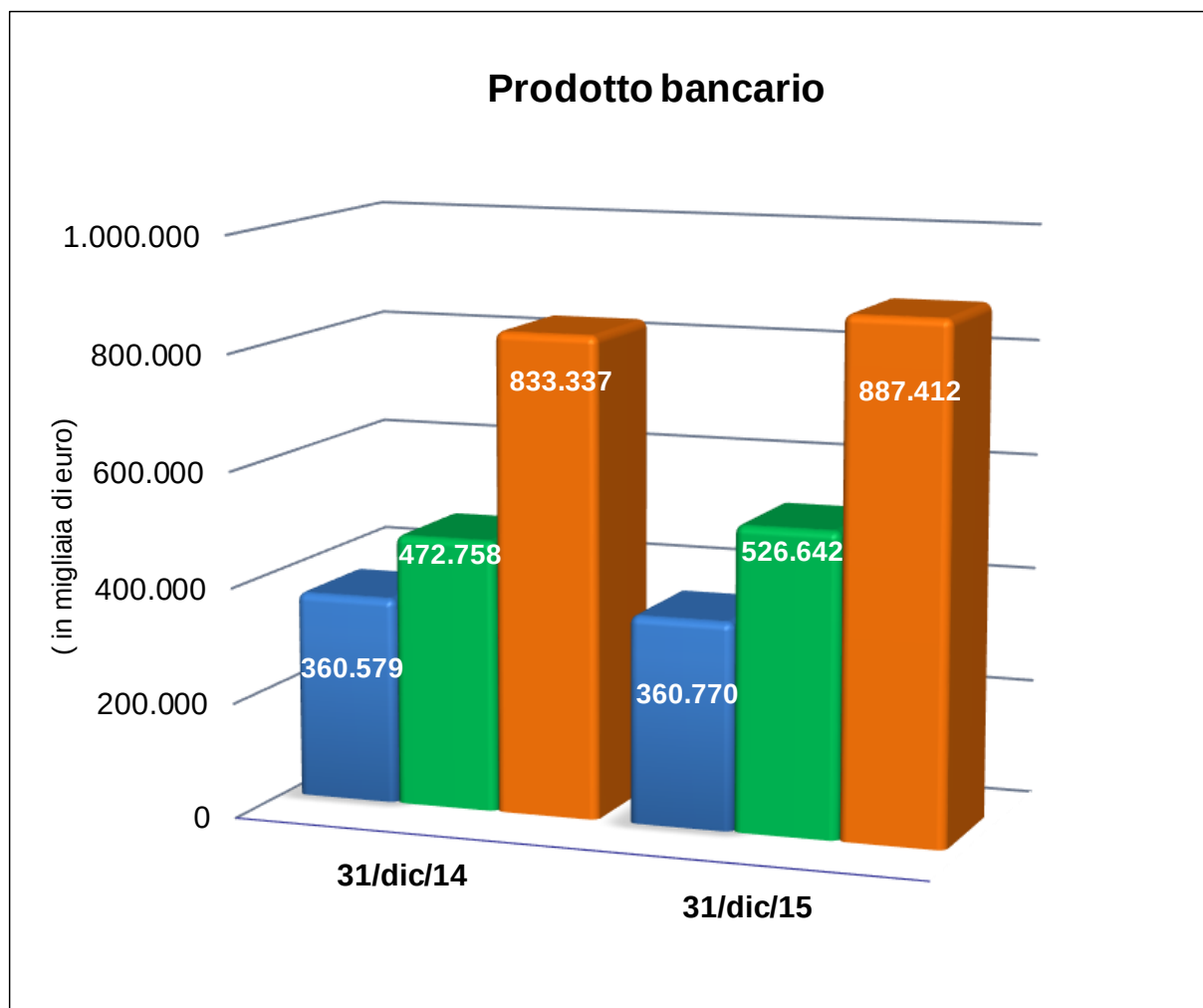
Ad oggi, Farbanca fornisce servizi a clienti in 103 province italiane.

L'evoluzione del prodotto bancario

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre 2015, comparata con quella al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 887.412 mila, rispetto agli Euro 833.337 mila del 31 dicembre 2014 (+6,5%).

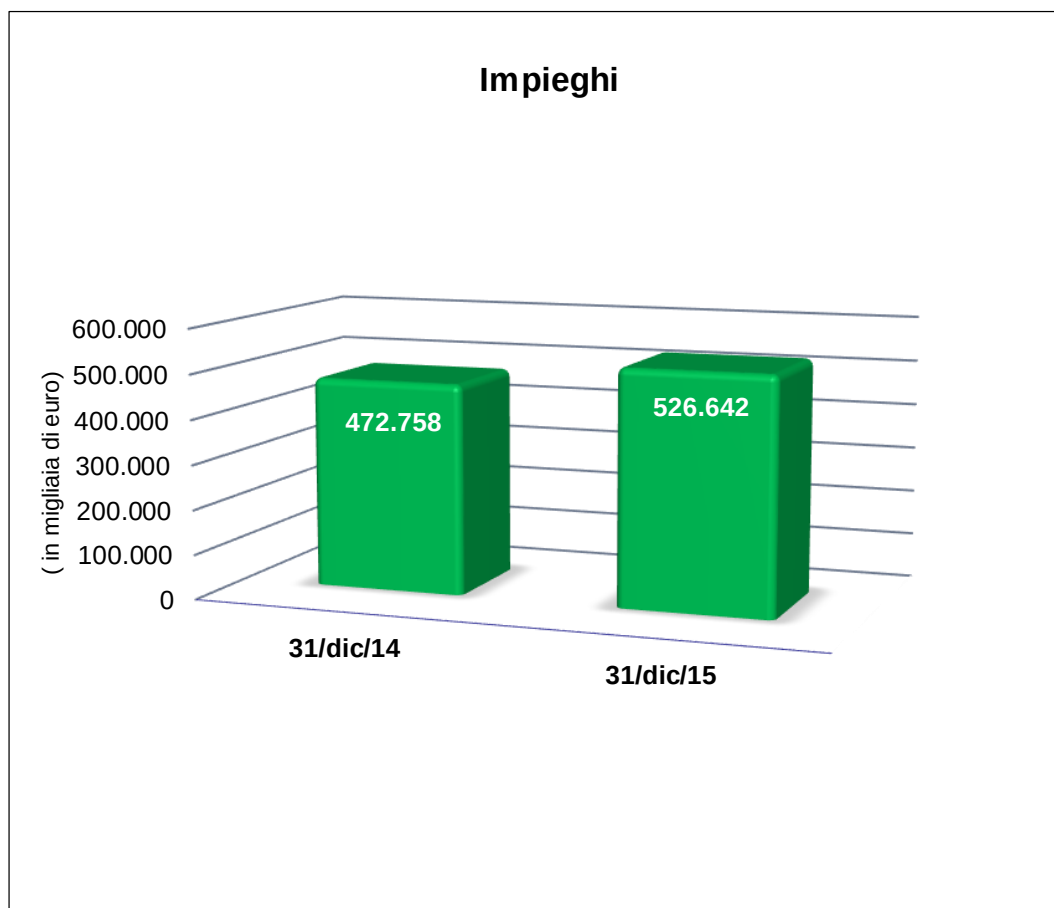
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	360.770	360.579	191	0,1%
Impieghi	526.642	472.758	53.884	11,4%
Totale	887.412	833.337	54.075	6,5%



Impieghi a clientela

Gli impieghi per cassa con la clientela al netto delle rettifiche registrano nel 2015 un aumento dell'11,4% rispetto al 31 dicembre 2014 attestandosi a Euro 526.642 mila.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	52.619	59.194	(6.575)	-11,1%
Mutui	440.329	396.618	43.711	11,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	265	205	60	29,3%
Altre operazioni	33.429	16.741	16.688	99,7%
Totale	526.642	472.758	53.884	11,4%



Nell'esercizio, la dinamica degli impieghi evidenzia **una crescita su base annua sia degli impieghi di breve periodo** (pari ad Euro 10.113 mila), **sia del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine (+11%).**

Nel dettaglio, i **conti correnti** si attestano a Euro 52.619 mila (-11,1%).

I **mutui**, pari a Euro 440.329 mila, rappresentano l'84% degli impieghi (come al 31 dicembre 2014) e registrano nell'anno un incremento dell'11%.

L'importo dei nuovi mutui erogati nell'anno, pari a Euro 100 milioni (erano stati Euro 82 milioni nell'esercizio precedente), conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca.

I mutui in essere al 31 dicembre 2015 sono infatti erogati per il 92% a farmacie, con la seguente ripartizione territoriale: nord 51%, centro 14%, sud e isole 35%.

Si precisa altresì che tra i **mutui** sono comprese al 31 dicembre 2015 per Euro 140,3 milioni (Euro 163,1 milioni al 31 dicembre 2014) attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia MBS" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "*ripresi*" in bilancio.

Le **altre operazioni** risultano pari ad Euro 33.429 mila, in aumento del 99,7%. L'aggregato in esame include oltre agli effetti sbf, gli anticipi ASL che si sono incrementati a seguito della discontinuità dei pagamenti alle farmacie di alcune ASL (Napoli, Caserta e Benevento, Lazio, Calabria).

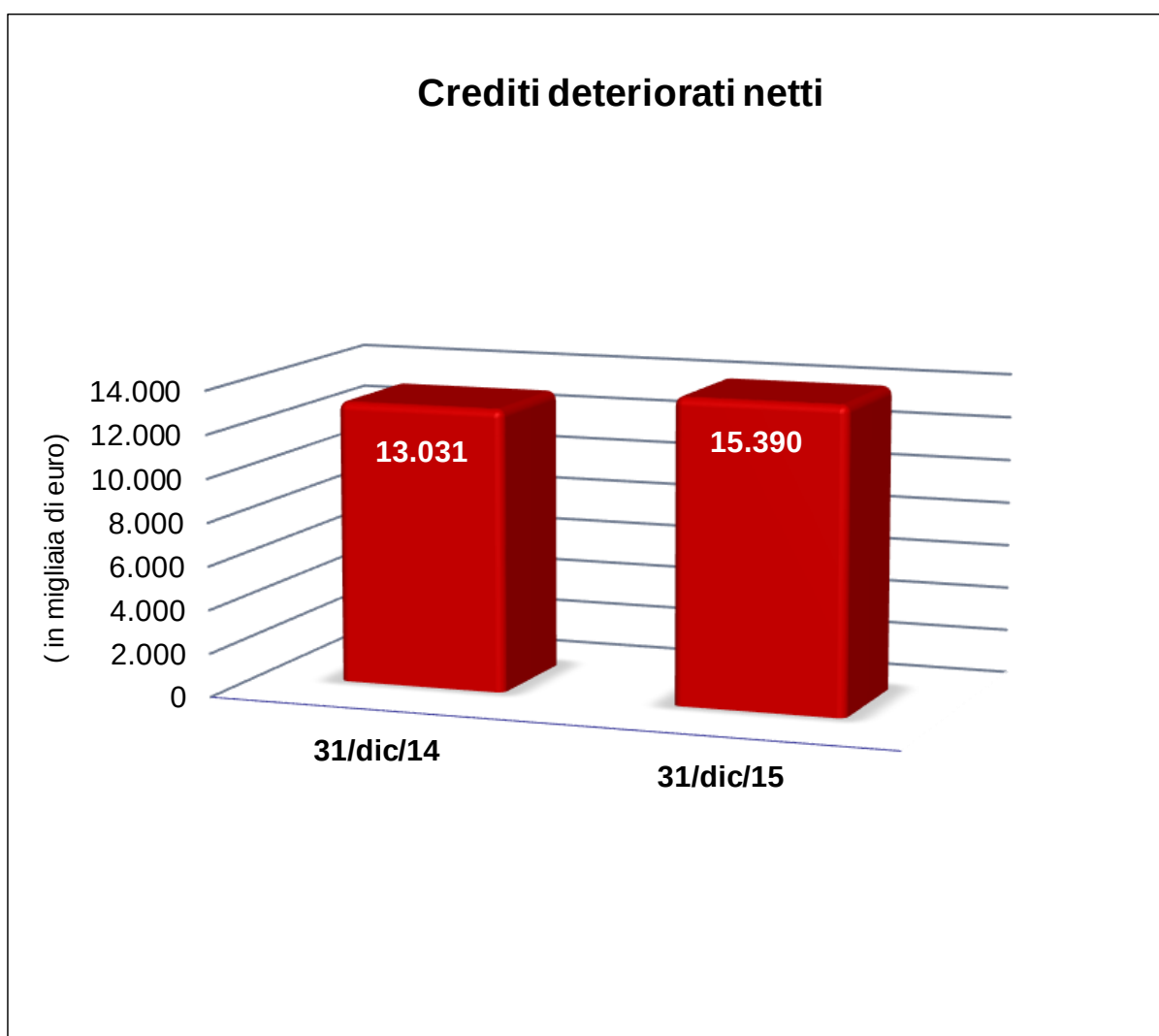
La voce **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**, che si attesta su valori poco significativi è pari Euro 265 mila (+29,3%).

Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 21.296 mila contro Euro 19.782 mila prodotti nel 2014 (+7,6%).

Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 15.390 mila, evidenziando un aumento pari all'18,1% rispetto a fine dicembre 2014 e sono così composti:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Sofferenze	8.834	3.757	5.077	135,1%
Inadempienze probabili	6.129	9.270	(3.141)	-33,9%
Esposizioni scadute/sconfiniate	427	4	423	n.s.
Totale	15.390	13.031	2.359	18,1%



Con riferimento alle novità in materia di "Qualità del credito" e specificatamente alla nuova definizione di attività deteriorate, si precisa che a far data dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole di classificazione dei crediti deteriorati emanate dalla Banca d'Italia (cfr il 7° aggiornamento della Circolare n° 272), volte ad allineare la definizione di attività finanziarie deteriorate alle nuove nozioni di "*Non-performing Exposure e Forbearance*" introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (ITS). In particolare le attività finanziarie deteriorate - a far data dal 1° gennaio 2015 - sono ripartite nelle categorie delle "Sofferenze" (c.d. *defaulted*), delle "Inadempienze probabili" (c.d. *Unlikely to pay*) e delle "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (c.d. *past due*). La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "*Non-performing Exposure*" di cui agli ITS dell'EBA.

In sostanza, le precedenti definizioni di "Sofferenze" e di "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" risultano sostanzialmente confermate anche nel 7° aggiornamento in parola, mentre le nozioni di "Incagli" e di "Ristrutturati" sono state abrogate in favore dell'introduzione della nuova categoria delle "Inadempienze probabili" nella quale sono confluite le suddette esposizioni deteriorate.

Per quanto attiene all'informativa di bilancio, le modifiche sopra riportate modificano il dettaglio informativo da riportare nelle note illustrative al bilancio, come da 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2009 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione").

Al fine di consentire un confronto omogeneo con l'esercizio precedente, si è proceduto a riclassificare gli ex incagli e le ex esposizioni ristrutturate del 31 dicembre 2014 nella nuova categoria delle inadempienze probabili.

La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2015 è la seguente:

- **le sofferenze**, pari all'1,68% dei crediti netti (0,79% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 8.834 mila (Euro 3.757 mila al 31 dicembre 2014) in aumento del 135,1%, con una percentuale di copertura pari al 56,16% (63,83% al 31 dicembre 2014);
- **le inadempienze probabili**, pari all'1,16% dei crediti netti (1,96% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 6.129 mila (Euro 9.270 mila al 31 dicembre 2014) in flessione del 33,9%, con una percentuale di copertura pari al 36,78% (29,95% al 31 dicembre 2014);
- **le esposizioni scadute/sconfinante** non significative al 31 dicembre 2014, pari allo 0,08% dei crediti netti, ammontano a Euro 427 mila con una percentuale di copertura pari al 5,53%.

Nel complesso **le esposizioni deteriorate oggetto di concessione**, pari allo 0,3% dei crediti netti (0,10% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 1.579 mila (Euro 451 mila al 31 dicembre 2014), con una percentuale di copertura pari al 33,15% (16,48% al 31 dicembre 2014).

31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
Crediti deteriorati	30.298	14.908	15.390	5,55%	2,92%	49,20%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>2.362</i>	<i>783</i>	<i>1.579</i>	<i>0,43%</i>	<i>0,30%</i>	<i>33,15%</i>
Sofferenze	20.151	11.317	8.834	3,69%	1,68%	56,16%
Inadempienze probabili	9.695	3.566	6.129	1,78%	1,16%	36,78%
Esposizioni scadute/sconfinare	452	25	427	0,08%	0,08%	5,53%
Crediti in bonis	515.466	4.214	511.252	94,45%	97,08%	0,82%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>5.155</i>	<i>65</i>	<i>5.090</i>	<i>0,94%</i>	<i>0,97%</i>	<i>1,26%</i>
Totale	545.764	19.122	526.642			

31 dicembre 2014

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	incidenza crediti netti	% di copertura
Crediti deteriorati	23.627	10.596	13.031	4,87%	2,76%	44,85%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>540</i>	<i>89</i>	<i>451</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,10%</i>	<i>16,48%</i>
Sofferenze	10.388	6.631	3.757	2,14%	0,79%	63,83%
Inadempienze probabili	13.234	3.964	9.270	2,73%	1,96%	29,95%
Esposizioni scadute/sconfinare	5	1	4	0,00%	0,00%	20,00%
Crediti in bonis	461.854	2.127	459.727	95,13%	97,24%	0,46%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	<i>10.702</i>	<i>72</i>	<i>10.630</i>	<i>2,20%</i>	<i>2,25%</i>	<i>0,67%</i>
Totale	485.481	12.723	472.758			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta “riserva collettiva” ammonta al 31 dicembre 2015 a circa Euro 4,2 milioni (era pari ad Euro 2,1 milioni a fine 2014), assicurando un indice di copertura pari allo 0,82% (0,46% al 31 dicembre 2014).

Nell’ambito di questa voce le esposizioni in *bonis* oggetto di concessione (*forbearance*), pari allo 0,97% dei crediti netti (2,25% al 31 dicembre 2014), ammontano a Euro 5.090 mila (Euro 10.630 mila al 31 dicembre 2014), con una percentuale di copertura pari all’1,26% (0,67% al 31 dicembre 2014).

Al 31 dicembre 2015 il costo del credito, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è risultato pari all’1,19% su base annua (a fronte dello 0,56% dell’esercizio 2014).

La raccolta totale

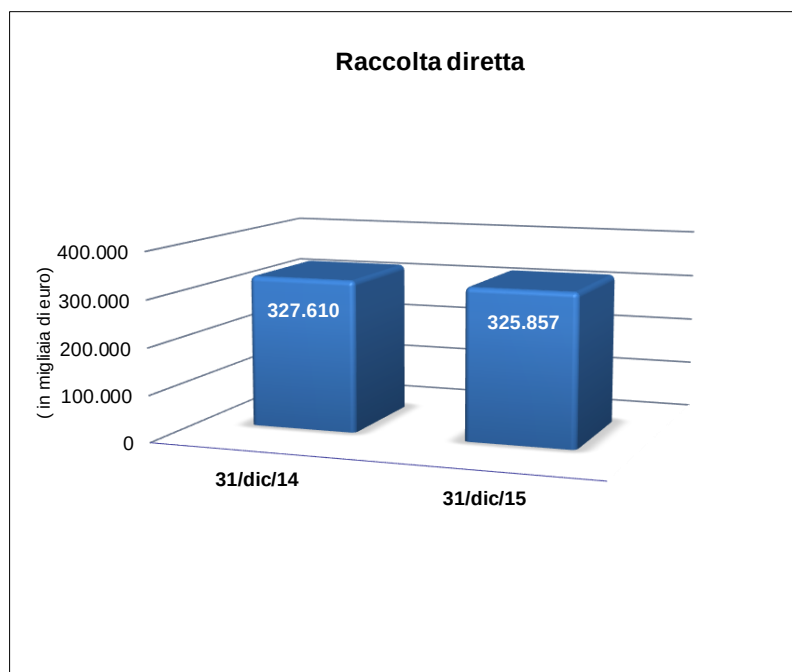
Al 31 dicembre 2015 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 360.770 mila, rispetto agli Euro 360.579 mila del 31 dicembre 2014 (+0,1%).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	325.857	327.610	(1.753)	-0,5%
Raccolta indiretta	34.913	32.969	1.944	5,9%
Totale	360.770	360.579	191	0,1%

La raccolta diretta

La raccolta diretta è diminuita dello 0,5% passando da Euro 327.610 mila di fine 2014 a Euro 325.857 mila al 31 dicembre 2015.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	87.419	100.567	(13.148)	-13,1%
Depositi vincolati	29.779	28.609	1.170	4,1%
Obbligazioni	185.808	186.424	(616)	-0,3%
Altri debiti	22.851	12.010	10.841	90,3%
Totale	325.857	327.610	(1.753)	-0,5%



Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio 2015 l'aggregato in esame si evidenzia una diminuzione di 13,1 milioni di Euro (-13,1%) dei **conti correnti e depositi liberi**. I **depositi vincolati** sono in crescita di 1,2 milioni di Euro (+4,1%) a testimonianza di come tale forma tecnica continui ad essere apprezzata dalla clientela della Banca consentendo di coniugare obiettivi di redditività con la breve durata e la pronta liquidabilità dell'investimento.

Le **obbligazioni** di propria emissione si attestano a Euro 185.808 mila a fronte di Euro 186.424 mila a fine 2014, segnando una lieve flessione di Euro 0,6 milioni (-0,3%). Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla Capogruppo ammontano al 31 dicembre 2015 a nominali 185 milioni di Euro (180 milioni di Euro a fine 2014).

Gli **altri debiti** sono quasi interamente rappresentati dalle "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" (Euro 22,7 milioni), contropartita dei crediti ceduti nell'ambito della sopra citata operazione di cartolarizzazione.

La voce non include passività subordinate.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 8.033 mila (erano 9.723 mila nell'esercizio 2014, -17,4%).

Con riferimento al **Rapporto Impieghi / Raccolta**, lo sbilancio netto è passato da Euro 145.148 mila del 31 dicembre 2014 a Euro 200.785 mila del 31 dicembre 2015, con un aumento in valore assoluto pari a Euro 55.637 mila; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 161,6%, a fronte del 144,3% del 31 dicembre 2014.

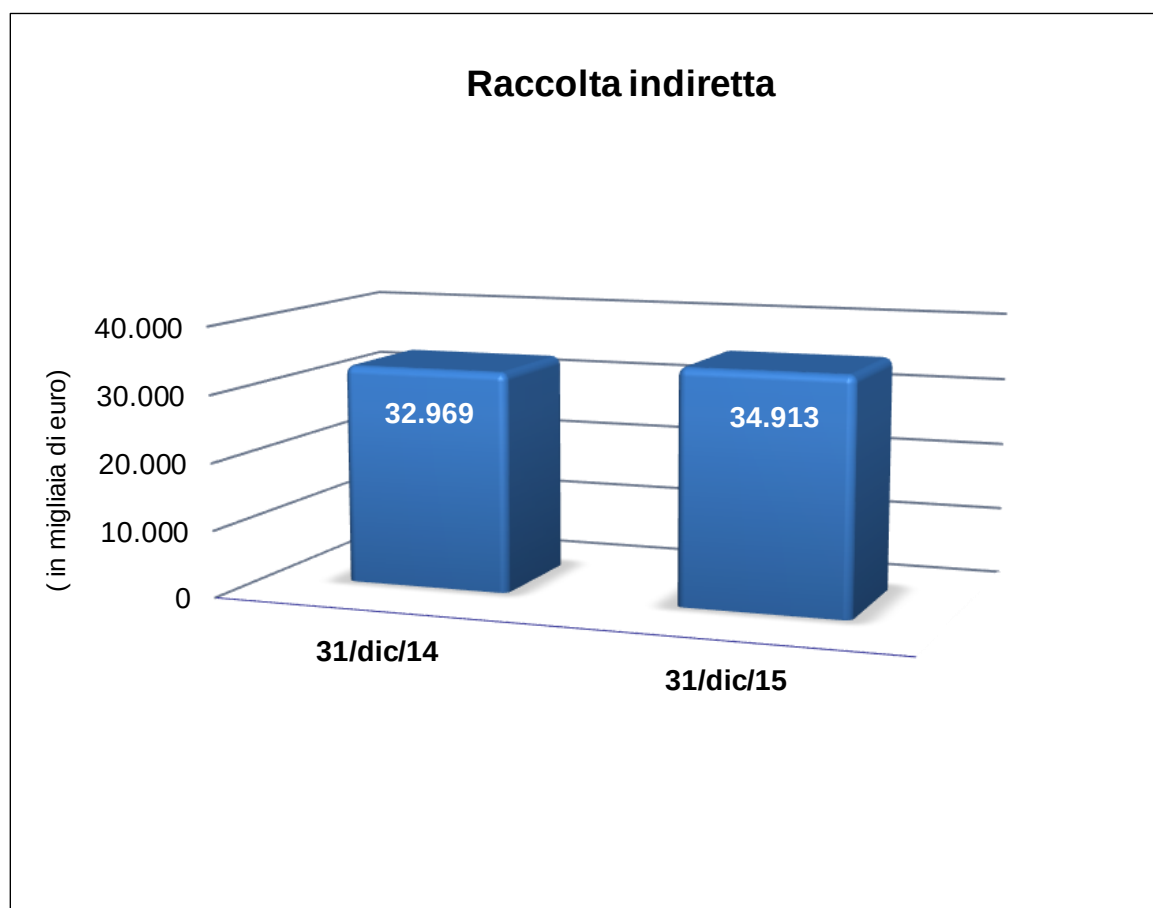
Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	526.642	472.758	53.884	11,4%
Raccolta diretta	325.857	327.610	(1.753)	-0,5%
Sbilancio netto	200.785	145.148	55.637	38,3%
Rapporto Impieghi/Raccolta	161,6%	144,3%		

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, a valori di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la stessa), è pari a Euro 34.913 mila in crescita del 5,9% rispetto agli Euro 32.969 mila del 31 dicembre 2014.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Fondi comuni	5.411	3.303	2.108	63,8%
Raccolta previdenziale	2.829	2.620	209	8,0%
Azioni	3.406	3.717	(311)	-8,4%
Altri titoli	14.892	14.894	(2)	0,0%
Azioni proprie	8.375	8.435	(60)	-0,7%
Totale	34.913	32.969	1.944	5,9%
gestito	5.411	3.303	2.108	63,8%
previdenziale	2.829	2.620	209	8,0%
amministrato	26.673	27.046	(373)	-1,4%

Analizzando la dinamica nei dodici mesi dei singoli aggregati si osserva che il risparmio gestito e la raccolta previdenziale sono in aumento, rispettivamente, del 63,8% e dell'8% mentre la raccolta amministrata diminuisce dell'1,4%.



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 157.452 mila in aumento rispetto ai -97.976 mila Euro del 31 dicembre 2014.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	49.574	(49.574)	(75.381)	25.807	-
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	2.700	110.578	(107.878)	(22.595)	(85.283)	377,4%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	2.700	160.152	(157.452)	(97.976)	(59.476)	60,7%

I crediti verso banche ammontano a Euro 2.700 mila (Euro 11.676 mila al 31 dicembre 2014); tali crediti sono relativi per Euro 1,5 milioni a depositi vincolati intrattenuti con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e per Euro 1.200 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo.

I debiti verso banche sono passati da Euro 109.652 mila al 31 dicembre 2014 ad Euro 160.152 mila a fine dicembre 2015 e sono costituiti per Euro 88.900 mila da depositi vincolati (di cui Euro 34.900 mila sono fondi rivenienti da operazioni di rifinanziamento a lungo termine LTRO, effettuate dalla Capogruppo anche per conto delle controllate); per Euro 49.358 mila da finanziamenti in pronti contro termine, posti in essere con la Capogruppo, aventi come sottostanti titoli ottenuti a seguito della citata operazione di cartolarizzazione; ed infine, per la parte residua, da conti correnti e depositi liberi, prevalentemente (per Euro 21.580 mila) nei confronti della Capogruppo.

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.145 mila (Euro 2.204 mila al 31 dicembre 2014), con un decremento del 2,7%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Commissioni Attive	2.608	2.603	5	0,2%
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.733	1.818	(85)	-4,7%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	235	217	18	8,3%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	83	78	5	6,4%
Altri servizi	557	490	67	13,7%
Commissioni Passive	(463)	(399)	(64)	16,0%
Servizi di incasso e pagamento	(405)	(342)	(63)	18,4%
Altri servizi	(58)	(57)	(1)	1,8%
Commissioni nette	2.145	2.204	(59)	-2,7%

Patrimonio e partecipazioni

Il Patrimonio Netto ed i Fondi Propri

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2015 ammonta a Euro 60.124 mila (contro Euro 60.212 mila al 31 dicembre 2014).

La leva finanziaria, determinata dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 9,1, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla Banca Centrale Europea, i Fondi Propri al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 57.217 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 14,88%.

Al 31 dicembre 2015, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,77% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 47,95% del consorzio.

La voce accoglie inoltre la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che complessivamente detiene il 99% del consorzio.

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è invece classificata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, l'interessenza di minoranza di Farbanca in Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) per un ammontare pari a Euro 110; sull'esposizione non si sono ravvisate perdite di valore.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Aspetti gestionali dell'esercizio

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2015 consta di 34 unità, e cioè 29 dipendenti e 5 distaccati.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La struttura aziendale è basata – oltre che sulla filiale di Bologna - sugli uffici amministrativi (dove non è consentito svolgere attività commerciale) dislocati a Milano, Vicenza, Jesi (AN), Roma, Napoli, Catania, Palermo e Bari.

Utili spunti per orientare l'azione commerciale della Banca vengono da tre Comitati Consultivi Territoriali costituiti per volontà di Farbanca e dislocati a:

- Vicenza, per quanto attiene all'area Nord Italia,
- Roma, per quanto attiene all'area Centro Italia,
- Palermo, per quanto attiene all'area Sud Italia.

Ciascun Comitato è composto da 8-10 membri, scelti tra i principali esperti ed *opinion leader* del mondo della farmacia e della sanità.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit* e *Compliance*.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (Financial Stability Board, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni (SCI)** è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

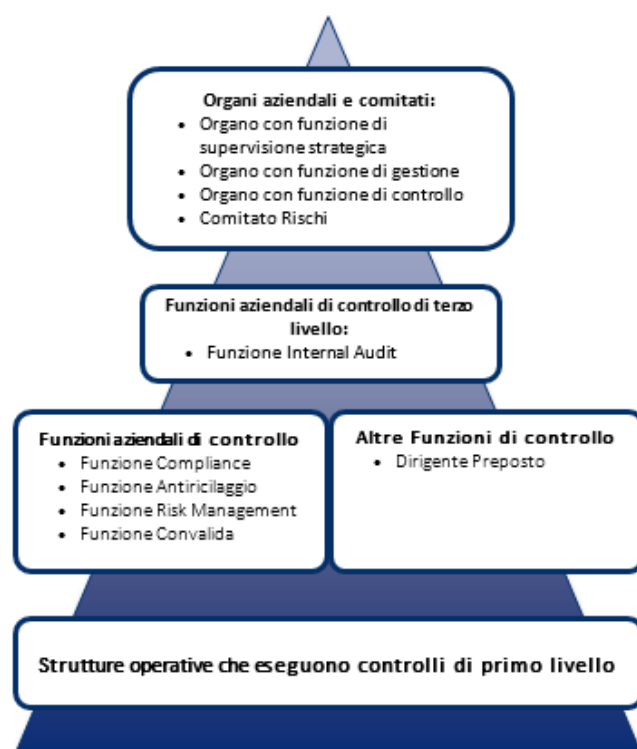
Il Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi;
- Attività di revisione interna.



I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (*risk owner*). In particolare questi ultimi si suddividono in:
 - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
 - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management); concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Compliance);

- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

L'**attività di Internal Audit** è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adequatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVI e, funzionalmente, al Comitato per il Controllo BPVI, all'Organo con funzione di controllo BPVI e all'Organo con funzione di gestione di BPVI.

La Direzione Internal Audit si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali ed esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVI, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali;
- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, è focalizzata nell'attività di consulenza supporto degli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e corporate governance.

All'Auditing competono anche le verifiche periodiche sull'adequatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adequatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del Risk Appetite Framework (RAF), sull'adequatezza dei processi di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di Internal Audit viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in outsourcing e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su NEM SGR e su Servizi Bancari.

* * *

Per quanto riguarda la verifica pianificata su Farbanca al 31.12.2015 la stessa risultava in corso.

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza su specifici accadimenti. Nel dettaglio sono stati eseguiti n.13 controlli su Farbanca che hanno principalmente riguardato l'analisi periodica delle posizioni a contenzioso, i controlli a distanza su affidamenti per rischio carte di credito e viacard e le posizioni con fidi a revoca non revisionate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel 2015 sono state concluse, a livello di gruppo, n.26 interventi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altre 3 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n.4 verifiche), finanza (n.1 verifiche), operativa (n. 7 verifiche), direzionale (n.5 verifiche), supporto (n.7 verifiche), marketing, commerciale e customer service (n.2 verifiche).

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo della Capogruppo, si informa che, nel corso del primo semestre 2015, si è riunito in 5 occasioni. Tra i principali argomenti trattati si evidenziano:

- il Piano di attività per l'esercizio 2015 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello;
- Regolamento di autovalutazione del CdA;
- le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio;
- le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi e le varie policy di rischio.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit, dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

In ottemperanza alle *Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa* di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, e secondo quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in data 28 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato la decadenza del Comitato per il Controllo e la contestuale nomina di un Referente per le attività esternalizzate in ambito Sistema dei Controlli Interni.

Nel secondo semestre 2015 la Direzione Internal Audit ha presentato direttamente in Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica sulle attività svolte nel corso del I° semestre 2015.

Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2015 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 26 marzo 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,85 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 2 aprile 2015.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 26 marzo 2015, ha deliberato la nomina del dottor Carlo Buzio quale Amministratore di Farbanca; il nuovo amministratore resterà in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.
- In data 3 luglio 2015 ha presentato le sue dimissioni il Consigliere indipendente dottor Gian Pietro Brunello. Il Consiglio di Amministrazione in data 15 ottobre 2015 ha provveduto a nominare come nuovo Consigliere dottor Gianfranco Romanelli; la nomina è avvenuta a norma dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile non essendo possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5 dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi.
- In data 15 dicembre 2015 ha presentato le sue dimissioni il Consigliere sig. Sergio Rebecca.

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015, si segnala quanto segue:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci del 18 gennaio 2016, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato la risoluzione consensuale del contratto di revisione con la società PricewaterhouseCoopers SpA e contestualmente ha deliberato il conferimento di un nuovo incarico di revisione legale a KPMG SpA, società incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Capogruppo nonché di tutte le controllate del Gruppo, in piena continuità con quello in essere con PricewaterhouseCoopers SpA (sia per quanto riguarda il piano di revisione sia per quanto attiene ai corrispettivi dovuti) e per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, oltre alla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato per i semestri con chiusura dal 30 giugno 2016 al 30 giugno 2023. La proposta di risoluzione consensuale del contratto di revisione legale dei conti di Farbanca era stata avanzata dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, al fine di agevolare le attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e avere un unico revisore di Gruppo.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 18 gennaio 2016, ha deliberato la conferma del dottor Romanelli e la nomina della dottoressa Tosolini quali Amministratori di Farbanca; i nuovi amministratori resteranno in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2015 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni di Banca d'Italia prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta per il 2016: +0,8%, e più sostenuta il prossimo anno: +1,5%, ma certamente su queste stime peseranno le numerose situazioni di criticità che sono presenti a livello mondiale.

Nel settore della farmacia continua a permanere l'attesa sui quattro punti che interessano in modo particolare il comparto: la revisione del sistema di remunerazione della farmacia (al momento prevista per gennaio 2017), la modifica della modalità di distribuzione dei farmaci innovativi attualmente distribuiti direttamente dalle Asl, l'aggiornamento della convenzione tra SSN e farmacie; infine non è ancora definitivo il disegno di legge sulle liberalizzazioni, che prevedrà la possibilità di partecipazione del capitale nella farmacia, con alcune condizioni e limitazioni che sono però ancora da definire.

L'evoluzione di questi temi sarà rilevante sia a livello di settore sia a livello individuale: certamente sarà determinante la velocità di adattamento al cambiamento in atto e futuro, ed anche la capacità di cogliere nuove forme di aggregazione necessarie per cercare le giuste masse critiche sia quantitative che qualitative per controbattere la probabile entrata di nuovi competitors, avendo sempre presente quel fattore insondabile e rappresentativo che è la professionalità specifica del farmacista.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato dal contesto economico, dalle aspettative settoriali, e dalla capacità dei nostri clienti – grazie anche al nostro supporto – di presidiare i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale.

Pur tenendo conto di queste cautele e vincoli, l'obiettivo economico della Banca è quello di mantenere la redditività media di questi anni.

Ringraziamenti

Con l'approvazione di questo Bilancio, il Consiglio, giunto al termine del suo mandato, evidenzia come si chiuda un ciclo importante che ha visto la Banca aumentare il sostegno dato alla categoria e contemporaneamente la redditività dell'investimento fatto dai soci, e per questo desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio.

Un sentito ringraziamento va alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza ed in particolare alle funzioni del Gruppo che sostengono quotidianamente Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato.

Un ringraziamento particolare va anche agli Organi di Vigilanza e Controllo che con ottiche diverse ma pari attenzione seguono lo sviluppo della Banca.

Infine è doveroso ringraziare il personale a partire dall'Amministratore Delegato che ha saputo guidare la squadra a raggiungere livelli di crescita importanti senza perdere di vista i requisiti di qualità che sono necessari per fare l'attività bancaria, in un contesto oggi particolarmente complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Giorgio Colutta



Bologna, 3 febbraio 2016

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2015 chiusosi con un utile di Euro 2.902.160,91;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 145.108,05 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 1.422.463,20;
- distribuzione ai Soci di Euro 2.754.035,70 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 0,78 per ciascuna delle 3.530.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 3.017,16 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 7.303.212,51.

I dividendi verranno messi in pagamento il 24 marzo 2016 (data stacco 21 marzo 2016).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 3 febbraio 2016



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Cassa e disponibilità liquide	68.267	36.912
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	110
60. Crediti verso banche	2.700.397	11.675.935
70. Crediti verso clientela	526.641.576	472.758.089
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	90.556	86.548
120. Attività immateriali	4.351	9.354
130. Attività fiscali	3.102.683	2.426.943
a) correnti	495.812	247.843
b) anticipate	2.606.871	2.179.100
di cui: - alla L.214/2011	2.494.453	1.978.332
150. Altre attività	15.130.214	13.138.459
Totale dell'Attivo	547.779.171	500.173.338

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Debiti verso banche	160.151.814	109.651.942
20. Debiti verso clientela	140.049.385	141.186.011
30. Titoli in circolazione	185.807.888	186.424.415
80. Passività fiscali:	-	559.695
a) correnti	-	559.695
100. Altre passività	1.334.759	1.648.789
110. Trattamento di fine rapporto del personale	186.545	190.042
120. Fondi per rischi e oneri:	124.956	299.956
b) altri fondi	124.956	299.956
130. Riserve da valutazione	(25.305)	(35.671)
160. Riserve	8.723.127	8.556.084
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180. Capitale	35.308.150	35.308.150
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	2.902.161	3.168.234
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	547.779.171	500.173.338

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.296.065	19.781.706
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.032.899)	(9.722.940)
30. Margine di interesse	13.263.166	10.058.766
40. Commissioni attive	2.608.321	2.603.207
50. Commissioni passive	(463.015)	(399.354)
60. Commissioni nette	2.145.306	2.203.853
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111.955)	(106.813)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(905)	(1.131)
d) passività finanziarie	(905)	(1.131)
120. Margine di intermediazione	15.295.612	12.154.675
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.225.504)	(2.669.991)
a) crediti	(6.242.770)	(2.658.189)
d) altre operazioni finanziarie	17.266	(11.802)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.070.107	9.484.684
150. Spese amministrative:	(5.958.504)	(5.405.468)
a) spese per il personale	(2.699.330)	(2.581.725)
b) altre spese amministrative	(3.259.174)	(2.823.743)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	175.000	163.980
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.848)	(29.358)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.943)	(7.768)
190. Altri oneri/proventi di gestione	564.635	555.973
200. Costi operativi	(5.252.661)	(4.722.641)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2.050
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.817.446	4.764.093
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(915.285)	(1.595.859)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.902.161	3.168.234
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.902.161	3.168.234

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.902.161	3.168.234
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
40. Piani a benefici definiti	10.366	(9.477)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.366	(9.477)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	2.912.527	3.158.757

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	
Capitale:	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.556.084	-	167.042	-	-	-	-	-	-	-	-	8.723.127
a) di utili	8.408.509	-	167.042	-	-	-	-	-	-	-	-	8.575.551
b) altre	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	(35.671)	(35.671)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.305)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.168.234	3.168.234	(167.042)	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	-	2.902.160
Patrimonio netto	60.212.488	-	-	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	-	60.123.824

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Reddittività complessiva al 31/12/2014
Capitale:	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	7.086.572	-	7.086.572	1.469.512	-	-	-	-	-	-	-	-	8.556.084
a) di utili	6.938.997	-	6.938.997	1.469.512	-	-	-	-	-	-	-	-	8.408.509
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	(26.194)	-	(26.194)	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.477)	(35.671)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.000.328	-	5.000.328	(1.469.512)	(3.530.815)	-	-	-	-	-	-	-	3.168.234
Patrimonio netto	60.584.547	-	60.584.547	-	(3.530.815)	-	-	-	-	-	-	-	60.212.488

FARBANCA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	1.808.665	248.740
- Interessi attivi incassati (+)	15.986.020	14.098.142
- Interessi passivi pagati (-)	(7.474.268)	(8.384.036)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.972.189	2.015.590
- Spese per il personale (-)	(2.686.369)	(2.566.490)
- Altri costi (-)	(3.390.759)	(2.985.855)
- Altri ricavi (+)	74.836	87.542
- Imposte e tasse (-)	(2.672.984)	(2.016.152)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(36.418.887)	7.938.636
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(29)	154
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	(43.440.669)	7.685.591
- Crediti verso banche: a vista	(1.469.887)	(205)
- Crediti verso banche: altri crediti	10.457.925	(713.282)
- Altre attività	(1.966.227)	966.379
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.675.566	(4.733.080)
- Debiti verso banche: a vista	7.023.563	2.315.490
- Debiti verso banche: altri debiti	43.476.303	13.237.498
- Debiti verso clientela	(11.973.323)	23.442.214
- Titoli in circolazione	(616.527)	(42.191.886)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(234.450)	(1.536.395)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.065.344	3.454.297

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

	31/12/2015	31/12/2014
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	73.030
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	51.200
- Vendite di attività immateriali	-	21.830
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(32.796)	(21.447)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(30.856)	(18.712)
- Acquisti di attività immateriali	(1.940)	(2.735)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(32.796)	51.583
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.001.193)	(3.530.815)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.001.193)	(3.530.815)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	31.355	(24.935)
<i>Legenda:</i> (+) generata (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.912	61.847
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.355	(24.935)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	68.267	36.912

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7 ed espone i “flussi finanziari” relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 33 Utile per azione

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 ed in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Tra la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2015, si segnala l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi, omologata dalla Commissione Europea tramite il Regolamento UE 634/2014. Tale Interpretazione fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Sempre a partire dal 2015 sono applicabili gli *amendments* (modifiche) agli IFRS 3 e 13, oltre allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato attuale, non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2015

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 9	Financial Instruments	24/07/2014
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	30/01/2014
IFRS 15	Revenue from Contracts with customers	28/05/2014
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 10	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IAS 28	Sale or Contribution of Assets between Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 10	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IFRS 12	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014
IAS 28	Investment Entities: Applying the Consolidation Exception	18/12/2014

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2015) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (3 febbraio 2016).

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2014. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A, a cui l'Assemblea dei Soci del 18 gennaio 2016 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2015-2023 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titoli di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "inadempienze probabili", e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza è determinata analiticamente per singola posizione.

Le "inadempienze probabili - ex incagli" sono valutate analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Le "inadempienze probabili - ex ristrutturati" sono valutate analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da depositi cauzionali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

PASSIVO

12. Fondi per rischi ed oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali *Bloomberg* e/o *Reuters* o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività similari quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Si assume che il "*fair value*" iniziale di uno strumento finanziario sia sempre pari al prezzo sostenuto per l'acquisto dell'attività o al prezzo incassato per il trasferimento della passività, ivi inclusi i costi/ricavi accessori. Tuttavia, laddove in situazioni particolari e specificatamente documentate si determini un significativo scostamento tra il prezzo della transazione e il relativo *fair value*, lo strumento finanziario dovrà essere iscritto ad un valore (il *fair value*) diverso dal prezzo della transazione.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "*Reclassification of Financial Assets*" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente che sono classificati nei livelli 2 e 3 previsti dall'IFRS 13. Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata e del fatto che sono per lo più riferibili a rapporti in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio;
- il *fair value* dei debiti verso clientela (somme disponibili a vista depositate nei conti correnti e depositi vincolati scadenti entro 12 mesi) è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;
- il *fair value* dei titoli in circolazione è determinato sulla base di specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall'emittente sul mercato primario, sia dell'eventuale variazione del merito di credito dell'emittente rilevata durante la vita del prestito. Fanno eccezione i prestiti obbligazionari emessi al fine di ottimizzare la posizione di *Asset & Liability Management* della Banca ed integralmente sottoscritti dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza il cui *fair value* è stato convenzionalmente fatto pari al relativo valore di bilancio.

In merito ai livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, le modalità utilizzate e sopra descritte sono state considerate tutte di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto in precedenza esposto e al paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value*" contenuto nelle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa. Si omette l'informazione circa la sensibilità delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h) in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate in uso in applicazione dell'IFRS 7 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non si sono registrate nell'esercizio attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente. Si omette pertanto la relativa tabella.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio variazioni delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3). Si omette pertanto la relativa tabella.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto la relativa tabella.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.700	-	-	2.700	11.676	-	-	11.676
3. Crediti verso la clientela	526.642	-	-	640.269	472.758	-	-	536.024
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	529.342	-	-	642.969	484.434	-	-	547.700
1. Debiti verso banche	160.152	-	-	160.152	109.652	-	-	109.652
2. Debiti verso clientela	140.049	-	-	140.049	141.186	-	-	141.186
3. Titoli in circolazione	185.808	-	185.797	-	186.424	-	186.457	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	486.009	-	185.797	300.201	437.262	-	186.457	250.838

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	68	37
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	68	37

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2015 presenta importi trascurabili (Euro 29).

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Le presenti tabelle non risultano avvalorate in quanto al 31 dicembre 2015 l'ammontare delle attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca è pari a soli Euro 110 e si riferisce alla quota detenuta nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%) già di proprietà dell'incorporata BCF - Banca di Credito dei Farmacisti.

Tale interessenza per la quale il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile è pertanto iscritta in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore. La suddetta esposizione non risulta deteriorata.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2015			31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-							
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.700				11.676			
1. Finanziamenti	2.700				11.676			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.470	X	X	X	-	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.201	X	X	X	11.659	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	29	X	X	X	17	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	29	X	X	X	17	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.700	-	-	2.700	11.676	-	-	11.676

Legenda:

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio

La sottovoce B.1.1.2 include per Euro 1.200 mila la “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	511.252	-	15.390				459.727	-	13.031			
1. Conti correnti	50.129	-	2.490	X	X	X	57.169	-	2.025	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	427.706	-	12.623	X	X	X	385.940	-	10.678	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	265	-	-	X	X	X	205	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	33.152	-	277	X	X	X	16.413	-	328	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	511.252	-	15.390	-	-	640.269	459.727	-	13.031	-	-	565.841

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 3. “Mutui” comprende per Euro 140.313 mila (Euro 163.077 mila al 31 dicembre 2014), di cui esposizioni deteriorate per Euro 1.655 mila (Euro 997 mila al 31 dicembre 2014), le attività cedute non cancellate relative all’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Piazza Venezia” che, non presentando i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta “derecognition”, sono state oggetto di “ripresa” in bilancio.

La sottovoce 7. “Altri finanziamenti” include gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti “a vista” il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	511.252	-	15.390	459.727	-	13.031
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	511.252	-	15.390	459.727	-	13.031
- imprese non finanziarie	487.689	-	13.913	435.534	-	11.618
- imprese finanziarie	158	-	-	158	-	-
- assicurazioni	2	-	-	4	-	-
- altri	23.403	-	1.477	24.031	-	1.413
Totale	511.252	-	15.390	459.727	-	13.031

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	VICENZA PRATO TRAPANI	1,00	1,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	PADOVA	0,10	0,10

⁽¹⁾ Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 96,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

⁽²⁾ Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non detiene partecipazioni significative.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	16	8.407	7.454	21.646	-	-	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	25	68.430	42.746	136.997	-	-	-	53	53
Totale	41	76.837	50.200	158.643	-	-	-	53	53

I dati riportati in tabella sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate al 31 dicembre 2015.

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	41	41
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	41
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni a controllo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni sopra esposte.

10.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzioni.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	91	87
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	33	47
d) impianti elettronici	4	7
e) altre	54	33
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	91	87

11.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	231	131	252	614
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	184	124	219	527
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	47	7	33	87
B. Aumenti	-	-	-	-	31	31
B.1. Acquisti	-	-	-	-	31	31
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	14	3	10	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	14	3	10	27
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	33	4	54	91
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	198	127	229	554
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	231	131	283	645
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	4	-	9	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	9	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	9	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4	-	9	-

La sottovoce A.2 “Altre attività immateriali” è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	47	-	47
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	38	-	38
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	9	-	9
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1. Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	X	-	-	7	-	7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	4	-	4
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	45	-	45
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	49	-	49
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2015	31/12/2014
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	2.607	2.176
- Svalutazione crediti	2.494	1.978
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	2.494	1.978
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	41	88
- Altre	72	110
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	-	3
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	3
Totale	2.607	2.179

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Non sono presenti passività fiscali per imposte differite.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	2.176	1.788
2. Aumenti	586	815
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	586	815
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	586	815
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	155	427
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	154	403
a) rigiri	154	403
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	24
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	1	24
4. Importo finale	2.607	2.176

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	1.978	1.565
2. Aumenti	516	703
3. Diminuzioni	-	290
3.1 Rigiri	-	267
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	23
4. Importo finale	2.494	1.978

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	3	2
2. Aumenti	-	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	-
a) rigiri	3	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2
4. Importo finale	-	3

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono presenti variazioni nelle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti per imposte dirette - IRES	380	140
2. Crediti per imposte dirette - IRAP	116	108
Totale	496	248

Si evidenzia che, conformemente alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IIVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2011 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Partite diverse in sospeso	80	21
2. Operazioni varie in titoli	1	-
3. Valori presi in carico ultimo giorno	3.877	3.772
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	10.551	8.900
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	166	156
6. Spese incrementative su beni di terzi	7	8
7. Partite in attesa di appostazione contabile	15	6
8. Partite fiscali debitorie	405	252
9. Altre partite diverse	28	23
Totale	15.130	13.138

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	160.152	109.652
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21.593	14.570
2.2 Depositi vincolati	88.985	19.701
2.3 Finanziamenti	49.574	75.381
2.3.1 pronti contro termine passivi	49.574	75.381
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	160.152	109.652
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	160.152	109.652
Totale fair value	160.152	109.652

Le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo per 159,8 milioni di Euro, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	87.419	100.567
2. Depositi vincolati	29.779	28.609
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	22.851	12.010
Totale	140.049	141.186
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	140.049	141.186
Totale fair value	140.049	141.186

La sottovoce 5. “Altri debiti” accoglie per Euro 22.798 mila (Euro 11.961 al 31 dicembre 2014) lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell’operazione di cartolarizzazione propria denominata “Piazza Venezia” e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli *Asset Backed Securities* sottoscritti.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	185.808	-	185.797	-	186.424	-	186.457	-
1. obbligazioni	185.808	-	185.797	-	186.424	-	186.457	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	185.808	-	185.797	-	186.424	-	186.457	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	185.808	-	185.797	-	186.424	-	186.457	-

Nella voce in esame non figurano titoli strutturati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

- Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	-	-
2. Debiti per imposte dirette - IRES	-	560
Totale	-	560

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Operazioni varie in titoli	1	56
2. Passività connesse al personale dipendente	84	80
3. Debiti verso fornitori	795	869
4. Operazioni in corso di lavorazione	215	216
5. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	5	22
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	51	85
7. Partite fiscali creditorie	84	138
8. Altre partite diverse	100	183
Totale	1.335	1.649

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	190	166
B. Aumenti	11	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	11
B.2 Altre variazioni	-	13
C. Diminuzioni	14	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	14	-
D. Rimanenze finali	187	190
Totale	187	190

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 3 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2015.

Ipotesi demografiche		31/12/2015
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Tavole INPS distinte per età e sesso Raggiungimento dei requisiti AGO	
Inabilità		
Età di pensionamento		
Ipotesi finanziarie		31/12/2015
Tasso annuo di attualizzazione		2,03 %
Tasso annuo di inflazione		1,50 % per il 2016
		1,80 % per il 2017
		1,70 % per il 2018
		1,60 % per il 2019
		2,00 % dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento TFR		2,625 % per il 2016
		2,850 % per il 2017
		2,775 % per il 2018
		2,700 % per il 2019
		3,000 % dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento salariale		1,00 %
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2015
Anticipazioni		0,50 %
Turnover		4,50 %

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	125	300
2.1 controversie legali	67	62
2.2 oneri per il personale	25	25
2.3 altri	33	213
Totale	125	300

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	300	300
B. Aumenti	-	5	5
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5	5
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	180	180
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	180	180
D. Rimanenze finali	-	125	125

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 5 mila da accantonamenti connessi ad altri rischi e oneri, iscritti alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" è costituita:

- per Euro 180 mila da riattribuzione a conto economico del fondo stanziato nei precedenti esercizi, connesso a reclami da clientela, risultato eccedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Controversie legali	67	62
1.1 Cause civili	57	62
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	10	-
2. Oneri per il personale	25	25
2.1 Sistema premiante	-	-
2.2 Altro	25	25
3. Altri	33	213
3.1 Reclami da clientela	20	200
3.2 Altro	13	13
Totale	125	300

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

	31/12/2015	31/12/2014
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	3.530.815
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.530.815	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.530.815	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2015, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,77% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	35.308				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b	13.216	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	1.277	b	1.277	-	-
- riserve diverse	7.446	a,b,c	7.446	-	-
- riserve da valutazione	(25)			-	-
Utile d'esercizio 2015 ⁽¹⁾	2.902	c	2.754		
		a,b,c	3		
		b	145		
TOTALE	60.124		24.841	-	-
Quota non distribuibile			14.638		
Residua quota distribuibile			10.203		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2015, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

14.6 Altre informazioni

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	450	329
a) Banche	-	194
b) Clientela	450	135
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.518	4.473
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.518	4.473
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	166
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	166
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	166
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.968	4.968

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	17	17
6. Crediti verso clientela	140.313	144.077
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia riportate nella tabella in esame si riferiscono principalmente:

- per i crediti verso banche, a depositi cauzionali;
- per i crediti verso clientela, a crediti cartolarizzati oggetto di ripresa in bilancio.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	198.885	308.840
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.163	31.418
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.979	12.504
2. altri titoli	16.184	18.914
c) titoli di terzi depositati presso terzi	23.163	31.418
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	175.721	277.421
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	129	-	129	220
5. Crediti verso clientela	-	21.166	-	21.166	19.562
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	1	1	-
Totale	-	21.295	1	21.296	19.782

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.454)	X	-	(1.454)	(1.839)
3. Debiti verso clientela	(1.197)	X	-	(1.197)	(1.698)
4. Titoli in circolazione	X	(5.382)	-	(5.382)	(6.186)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(2.651)	(5.382)	-	(8.033)	(9.723)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	83	78
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	235	218
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	7	3
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	49	19
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	21	27
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	157	168
9.1. gestioni di portafogli	5	6
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	5	6
9.2. prodotti assicurativi	3	11
9.3. altri prodotti	149	151
d) servizi di incasso e pagamento	146	109
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scampio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.587	1.709
j) altri servizi	557	489
Totale	2.608	2.603

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Comm. e provv. su finanziamenti	18	10
2. Comm. su carte di debito/credito	523	462
3. Altri servizi	16	17
Totale	557	489

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli:	206	187
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	49	19
3. servizi e prodotti di terzi	157	168
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12)	(10)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(9)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(4)	(1)
d) servizi di incasso e pagamento	(405)	(342)
e) altri servizi	(46)	(47)
Totale	(463)	(399)

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
1. Commissioni su carte di debito/credito	-	-
2. Altri servizi	(46)	(47)
Totale	(46)	(47)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di proventi.

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2
4. Strumenti derivati	-	129	-	(243)	(114)
4.1 Derivati finanziari:	-	129	-	(243)	(114)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	129	-	(243)	(114)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	129	-	(243)	(112)

La sottovoce 4.1 si riferisce al differenziale passivo relativo al contratto derivato "back to back" posto in essere nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Piazza Venezia MBS.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)
Totale passività	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(194)	(4.360)	(2.104)	53	362	-	-	(6.243)	(2.658)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(194)	(4.360)	(2.104)	53	362	-	-	(6.243)	(2.658)
- Finanziamenti	(194)	(4.360)	(2.104)	53	362	-	-	(6.243)	(2.658)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(194)	(4.360)	(2.104)	53	362	-	-	(6.243)	(2.658)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B				A
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	15	-	2	17	(12)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	15	-	2	17	(12)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(1.887)	(1.739)
a) salari e stipendi	(1.344)	(1.251)
b) oneri sociali	(354)	(311)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(4)	(4)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(109)	(92)
- a contribuzione definita	(109)	(92)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(65)	(70)
2) Altro personale in attività	(2)	(86)
3) Amministratori e sindaci	(461)	(469)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(349)	(288)
Totale	(2.699)	(2.582)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente	32	31
a) Dirigenti	-	-
b) Quadri direttivi	10	9
c) Restante personale dipendente	22	22
2. Altro personale	-	1
Totale	32	32

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte indirette e tasse	(398)	(348)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(906)	(833)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(125)	(127)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1)	(1)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(27)	(28)
2.4. spese di trasporto	-	(6)
2.5. locazione programmi e microfiches	(9)	(8)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(674)	(600)
2.7. cancelleria e stampati	(40)	(31)
2.8. pulizia locali	(30)	(32)
3. Spese per servizi professionali	(349)	(259)
3.1 compensi a professionisti	(138)	(157)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(211)	(102)
4. Fitti e canoni passivi	(474)	(489)
4.1. fitti di immobili	(464)	(479)
4.2. canoni di locazione macchine	(10)	(10)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(17)	(22)
6. Premi di assicurazione	(9)	(11)
7. Altre spese	(1.106)	(862)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(20)	(17)
7.2. contributi associativi	(58)	(60)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(86)	(161)
7.4. altre spese diverse	(942)	(624)
Totale	(3.259)	(2.824)

Nella sottovoce 7.4 "altre spese diverse" sono ricompresi i contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione Nazionale e il contributo ordinario *ex ante* versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a seguito dell'entrata in vigore delle direttive europee *Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD* e *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD*.

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	175	177
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	-	(13)
Totale	175	164

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(27)	-	-	(27)
- Ad uso funzionale	(27)	-	-	(27)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(27)	-	-	(27)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(7)	-	-	(7)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(7)	-	-	(7)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(2)	(24)
2. Altri oneri	(52)	(2)
Totale	(54)	(26)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	124	165
2. Fitti e canoni attivi	40	-
3. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	379	329
4. Altri proventi	76	88
Totale	619	582

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17**Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240***17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	2
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	2

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(1.627)	(2.008)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	280	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	432	412
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(915)	(1.596)

La variazione positiva delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferisce all'eccedenza di stanziamenti per imposte sui redditi effettuati negli anni precedenti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% ⁽¹⁾
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	1.050	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	88	2,31%
Costi non deducibili e altre variazioni	15	0,38%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	103	2,70%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(250)	-6,55%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e ace)	(221)	-5,79%
Altre variazioni in diminuzione	(1)	-0,03%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(472)	-12,38%
Imposte Ires imputate a conto economico	680	17,82%

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	178	4,65%
Spese del personale non deducibili	26	0,70%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	35	0,92%
Costi indeducibili	68	1,78%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	129	3,40%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(30)	-0,79%
Altre variazioni in diminuzione	(42)	-1,10%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(72)	-1,89%
Imposte Irap imputate a conto economico	235	6,16%

⁽¹⁾ L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2015 coincide col numero di azioni al 31 dicembre 2014, non essendo intervenuta nell'esercizio alcuna variazione nel numero delle stesse.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 0,822 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Media ponderata delle azioni ordinarie	3.530.815	3.530.815
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	3.530.815	3.530.815

21.2 Altre informazioni

	31/12/2015			31/12/2014		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	2.902.161	3.530.815	0,822	3.168.234	3.530.815	0,897
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	2.902.161	3.530.815	0,822	3.168.234	3.530.815	0,897

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.817	(915)	2.902
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	14	(3)	11
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	14	(3)	11
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	3.831	(918)	2.913

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo ed è attuato, con diversi ruoli, dagli Organi aziendali, dai Comitati di Governance e da tutto il personale del Gruppo. Assumono particolare rilievo in ambito SCI l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti. I "controlli" sono identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida.

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**), concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (**Funzione Convalida**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Antiriciclaggio**);
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (**Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili e societari);

- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Farbanca S.p.A. ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo, fra l'altro, le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, le attività di *Risk Management*. Con particolare riferimento a quest'ultima, si evidenzia che la stessa viene svolta dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo, in ottemperanza al modello accentrato di Risk Management adottato dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Tale Funzione riporta gerarchicamente al Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per il tramite del Comitato per il Controllo. La Funzione di Risk Management ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, compresi quelli connessi ad approcci avanzati;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione del sistema di *risk management* di Gruppo da tutte le Banche e Società del Gruppo, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione del Gruppo ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di *reporting* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo le metriche di Risk Appetite Framework (obiettivi, *tolerance* e *capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato per il Controllo e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi a livello individuale e a livello di Gruppo.

Inoltre alla Funzione di Risk Management spetta sia la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative, coinvolte nel *risk self assessment* volto alla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi compilata a livello di Gruppo.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del Risk Appetite Framework in uno Statement, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività del Gruppo, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*appetite*) e limiti (di *tolerance*, di *capacity* e di rischio) definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework. La definizione del Risk Appetite Statement per il 2015 ha visto una ancor più stretta collaborazione della Funzione Risk Management con la Direzione Pianificazione Strategica e le funzioni operative competenti per singolo ambito; inoltre, gli esiti sono stati dettagliatamente recepiti anche dalle società controllate, congiuntamente ai regolamenti per la gestione dei rischi, ciascuna con riferimento ai profili di rischio rilevanti, così come risultante dal processo ICAAP.

Coerentemente con l'innanzi descritta impostazione, anche la formazione del personale tiene debitamente in considerazione le tematiche connesse al rischio: nel corso del 2015, a livello di Gruppo, i giorni erogati in tema di formazione sul rischio (incluse tematiche quali sicurezza, trasparenza, antiriciclaggio, tutela degli investitori), includendo anche le tematiche riguardanti in generale il credito (inclusi aspetti relativi al Progetto A-IRB - Advanced Internal Rating Based - volto all'introduzione dei modelli interni nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito), hanno rappresentato circa un quarto (23%) del totale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, parte integrante del Sistema dei Controlli Interni descritto in premessa.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di Gruppo aggiornato a marzo 2014.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del business e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, l'Amministratore Delegato, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC), attivo anche presso la Capogruppo e Banca Nuova, che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si tratta di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischio del cliente.

A marzo 2015 è stato avviato, da parte della Direzione Risk Management della Capogruppo, il monitoraggio del livello di concentrazione *single name* per FarBanca, sulla base degli obiettivi e dei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. In particolare, viene verificato il livello di esposizione in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi; tale limite è calcolato per le esposizioni superiori ad una soglia di tre milioni di Euro. L'indicatore, nel corso del 2015, ha sempre rispettato i limiti massimi deliberati.

Oltre al controllo dei limiti, la Direzione Risk Management della Capogruppo verifica con frequenza prestabilita la rischio del portafoglio crediti di FarBanca, la dinamica degli impieghi e la distribuzione del portafoglio crediti per classe dimensionale e *rating*.

Si ricorda, a tal proposito, che il Gruppo BPVi ha implementato un sistema interno di *rating* che viene utilizzato nei processi aziendali di valutazione del merito creditizio, concessione e monitoraggio del credito. Tale sistema, in uso presso Farbanca dall'ottobre 2011, è finalizzato soprattutto all'erogazione, ma con un ruolo importante anche nelle attività di monitoraggio, in particolare nell'assegnare i clienti alle appropriate fasce di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrate in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (Ias 39), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.700	2.700
4. Crediti verso clientela	8.834	6.129	427	4.761	506.491	526.642
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	8.834	6.129	427	4.761	509.191	529.342
Totale al 31/12/2014	3.757	9.270	4	8.909	462.494	484.434

Si fornisce nel seguito per il portafoglio "Crediti verso clientela", per le esposizioni non deteriorate, l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/anzianità dello scaduto	Scaduti fino a 3 mesi			Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Scaduti da 6 mesi a un anno			Scaduti da oltre un anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti verso clientela	3.899	(33)	3.866	902	(7)	895	-	-	-	-	-	-	4.801	(40)	4.761

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.700	-	2.700	2.700
4. Crediti verso clientela	30.298	(14.908)	15.390	515.466	(4.214)	511.252	526.642
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	30.298	(14.908)	15.390	518.166	(4.214)	513.952	529.342
Totale al 31/12/2014	23.627	(10.596)	13.031	473.530	(2.127)	471.403	484.434

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.700	X	-	2.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.700	-	-	2.700
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B)	-	-	-	-	2.700	-	-	2.700

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	
	Attività deteriorate								Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	7	354	19.790	X	(11.317)	X	8.834	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	4.087	988	3.035	1.585	X	(3.566)	X	6.129	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	404	-	1.958	-	X	(783)	X	1.579	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	31	421	-	X	(25)	X	427	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4.801	X	(40)	4.761	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	313	X	(1)	312	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	510.665	X	(4.174)	506.491	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.842	X	(64)	4.778	
TOTALE A	4.087	1.026	3.810	21.375	515.466	(14.908)	(4.214)	526.642	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.973	X	(5)	2.968	
TOTALE B	-	-	-	-	2.973	-	(5)	2.968	
TOTALE (A + B)	4.087	1.026	3.810	21.375	518.439	(14.908)	(4.219)	529.610	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.388	13.234	5
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.153	146	-
B. Variazioni in aumento	10.472	4.660	1.043
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	693	4.015	1.028
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.857	382	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.922	263	15
C. Variazioni in diminuzione	709	8.199	596
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	125
C.2 cancellazioni	194	-	-
C.3 incassi	515	369	62
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5. perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.830	409
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.151	9.695	452
di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.126	1.105	-

Si precisa che, a seguito della modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte dalla Banca d'Italia con decorrenza 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non Performing Exposures" e "Forbearance" definite dall'Autorità Bancaria Europea, l'esposizione al 31 dicembre 2014 delle ex posizioni incagliate e ristrutturate è stata convenzionalmente ricondotta nella sottovoce A. "Esposizione lorda iniziale" delle Inadempienze probabili.

Analogamente si è proceduto per le rettifiche di valore complessive indicate nella sottoriportata tabella A.1.8.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	Totale	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	6.631	3.964	1
di cui: esposizioni cedute non cancellate	255	48	-
B. Variazioni in aumento	4.996	2.471	24
B.1 rettifiche di valore	2.059	2.471	24
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.570	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	367	-	-
C. Variazioni in diminuzione	310	2.869	-
C.1 riprese di valore da valutazione	72	83	-
C.2 riprese di valore da incasso	44	216	-
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	194	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.570	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.317	3.566	25
di cui: esposizioni cedute non cancellate	263	313	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	6.425	115.959	8.845	12.183	385.930	529.342
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	29	-	2.939	2.968
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	6.425	115.959	8.874	12.183	388.869	532.310

Ai fini della classificazione della clientela per rating esterni, la Banca utilizza:

- i rating forniti dalla società DBRS Ratings Limited relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali";
- i rating forniti dalle società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Posizioni verso cartolarizzazioni";
- i rating forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di rating di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio			DBRS Ratings Limited
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	
1	0%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	CCC

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nella quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Esposizioni verso cartolarizzazioni	Ecai		
		Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	1250%	B+ e inferiori	B+ e inferiori	B1 e inferiori

Classe di merito di credito	Imprese ed altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da A1.1 a A3.1
3	100%	B1.1
4	100%	da B1.2 a B2.2
5	150%	C1.1
6	150%	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13		
A. Esposizioni per cassa	-	24.649	2.606	38.391	55.138	78.356	84.048	61.022	41.075	16.562	13.085	10.378	10.667	90.665	526.642
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	394	-	39	1.789	108	258	-	18	-	-	-	200	162	2.968
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.043	2.606	38.430	56.927	78.464	84.306	61.022	41.093	16.562	13.085	10.378	10.867	90.827	529.610

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 13 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 13 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano nella classe "Senza rating".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate* e *Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	302.499	119.838	-	75	3.037	-	-	-	-	-	-	-	-	161.308	284.258
1.1 totalmente garantite	258.571	99.760	-	67	937	-	-	-	-	-	-	-	-	157.807	258.571
- di cui deteriorate	10.700	4.487	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.183	10.700
1.2 parzialmente garantite	43.928	20.078	-	8	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	3.501	25.687
- di cui deteriorate	486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	486	486
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.150	300	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	1.645	2.145
2.1 totalmente garantite	1.343	-	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	1.143	1.343
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	807	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	502	802
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si rappresenta che il 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia ha modificato le modalità di rappresentazione delle garanzie nella tabella sopra riportata, prevedendo che il loro valore non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	158	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	158	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 30/12/2015	-	-	-	-	-	-	158	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	158	-	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	7.373	(10.247)	X	1.461	(1.070)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	6.129	(3.566)	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	1.579	(783)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	411	(23)	X	16	(2)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2	X	-	487.689	X	(3.995)	23.403	X	(219)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	4.778	X	(64)	312	X	(1)
TOTALE A	2	-	-	501.602	(13.836)	(3.995)	24.880	(1.072)	(219)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	2.362	X	(4)	606	X	(1)
TOTALE B	-	-	-	2.362	-	(4)	606	-	(1)
Totale (A + B) al 30/12/2015	2	-	-	503.964	(13.836)	(3.999)	25.486	(1.072)	(220)
Totale (A + B) al 31/12/2014	4	-	-	450.998	(1.028)	(2.042)	26.372	(568)	(92)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.834	(11.317)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.129	(3.566)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	427	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	511.250	(4.214)	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	526.640	(19.122)	2	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.968	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	2.968	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2015	529.608	(19.127)	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2014	477.532	(12.730)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2015	2.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2014	11.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

In base alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore il 1° gennaio 2014, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% dei Mezzi Propri della Banca.

Al 31 dicembre 2015, la Banca ha in essere una esposizione rientrante nella definizione di "Grande Esposizione", come riportato in tabella:

	31/12/2015	31/12/2014
a) Valore di bilancio	103.325	150.880
b) Valore ponderato	25	25
c) Numero	1	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha individuato nelle operazioni di cartolarizzazione il principale strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding*. Tali operazioni si inquadrano strategicamente nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore crescita dei volumi inerenti al comparto mutui e del generale processo di espansione degli impieghi bancari che richiedono la precostituzione di un'adeguata liquidità per sostenere in futuro nuove richieste di finanziamento. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondono ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine ed il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli stanziabili per poter porre in essere operazioni di *funding* con la Banca Centrale Europea o con le principali controparti di mercato.

Alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2015 risulta in essere una sola operazione di auto-cartolarizzazione denominata Piazza Venezia S.r.l.

Per la suddetta operazione di auto-cartolarizzazione, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la rispettiva società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Tali contratti prevedono la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di *servicer* è svolta da apposite strutture della Capogruppo, la cui operatività è stata debitamente regolamentata ed è soggetta al controllo degli organi ispettivi interni che ne verificano la correttezza dell'operatività e la conformità con il rispetto delle disposizioni presenti nel contratto di *servicing* sottoscritto.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio residuo che permane in capo alla Banca a fronte di un'eventuale insolvenza totale dei debitori è rappresentato, per le operazioni proprie non oggetto di "ripresa" in bilancio, dall'ammontare dei titoli con il maggior vincolo di subordinazione (c.d. titoli *junior*) detenuti in portafoglio.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Capogruppo.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca.

Con frequenza almeno semestrale viene fornito al Consiglio di Amministrazione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni di cartolarizzazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli ABS sono state sottoscritte più operazioni di "*back to back swap*", costituite da contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), con lo scopo di immunizzare la società veicolo (SPV) dal rischio di tasso di interesse.

I suddetti strumenti oltre ad essere valorizzati al *fair value*, come di seguito precisato, rientrano nell'analisi periodica di *Asset & Liability Management* (ALM), effettuata con cadenza trimestrale dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, la Capogruppo provvede, attraverso un'unità operativa dedicata, a monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Agenzie di rating

L'agenzia di *rating* incaricata di effettuare la *due diligence* dell'operazione sopra riportata e di assegnare il *rating* ai titoli *Asset Backed* relativi è Fitch Ratings.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, illustrate nella precedente sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.313	-	-	140.313	163.077
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.313	-	-	140.313	163.077
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.313	-	-	140.313	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.655	-	-	1.655	X
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	163.077
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	997

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	22.798	22.798
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	22.798	22.798
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	34.609	-	-	14.965	49.574
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	34.609	-	-	14.965	49.574
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	34.609	-	-	37.763	72.372
Totale al 31/12/2014	-	-	34.617	-	-	52.725	87.342

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 3 ottobre del 2011 sono diventati operativi anche presso Farbanca i modelli di *rating* interni. Tali *rating* sono utilizzati soprattutto nella fase di erogazione di nuovi finanziamenti o di revisione degli affidamenti.

Nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito (c.d. **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea II. Tale progettualità è volta a rafforzare ed integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Nel più ampio ambito progettuale, a gennaio 2014 sono divenuti operativi i nuovi modelli che si riferiscono ai segmenti delle imprese *Corporate*, mentre i modelli riferiti ai segmenti *retail* (privati e *small business*), cioè della tipologia di clientela prevalente in Farbanca, sono stati attivati nel corso del 2014. Le attività sono proseguite nel corso del 2015 con il consolidamento dell'impianto AIRB attraverso, in particolare, l'utilizzo delle metriche prodotte dai modelli Basilea II nei principali processi aziendali. Fra le altre cose, oltre a definire la *governance* in materia di Risk Adjusted Pricing (RAP), è stato automatizzato nei Sistemi Informativi il calcolo del RAP mediante uno specifico algoritmo che utilizza le metriche AIRB sviluppate.

Oltre al sistema di rating, da settembre del 2011 è operativo il sistema di Gestione del Credito (GDC). Tale sistema, che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche, si basa su di un sistema di Early Warning, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Alto Rischio, Pre Past Due) sulla base di informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia; tali informazioni sono integrate anche con le risultanze del sistema di *rating*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, aggiornata nel luglio del 2014 e successivamente nel dicembre 2015.

FarBanca ha demandato alla Capogruppo la gestione del rischio di tasso di interesse. Al riguardo si precisa che la responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo, sia di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs ha funzione consultiva, rispetto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, valutati i potenziali impatti sul margine di interesse pluriperiodale del Gruppo derivanti dalle strategie di gestione del rischio di tasso proposte, definisce formalmente le azioni che la Divisione Finanza pone in essere in materia di gestione del rischio di tasso sia a breve sia a medio-lungo termine, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+50 bps e +100 bps);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Gruppo, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* di Farbanca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, a marzo 2014 è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo un *bond amortizing* a tasso variabile per € 100 mln avente scadenza a marzo 2024. Per le medesime finalità, ad aprile 2015, la medesima operazione è stata replicata con un *bond amortizing* a tasso variabile per un ammontare pari a 35 milioni di Euro, avente scadenza sempre pari a 10 anni. Per completezza si evidenzia che l'ammontare di obbligazioni emesse dalla controllata ed interamente sottoscritte dalla Capogruppo risulta pari a € 185 milioni.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio di attività disponibili per la vendita (AFS) risulta prevalentemente costituito da partecipazioni azionarie di minoranza.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	105.606	415.733	3.198	451	4.156	52	146	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.499	1.201	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104.107	414.532	3.198	451	4.156	52	146	-
- c/c	50.787	231	1.180	259	162	-	-	-
- altri finanziamenti	53.320	414.301	2.018	192	3.994	52	146	-
- con opzione di rimborso anticipato	20.597	413.195	-	-	78	52	146	-
- altri	32.723	1.106	2.018	192	3.916	-	-	-
2. Passività per cassa	(109.065)	(267.167)	(5.870)	(10.703)	(70.406)	-	(22.798)	-
2.1 Debiti verso clientela	(87.472)	(12.344)	(5.870)	(10.703)	(862)	-	(22.798)	-
- c/c	(87.419)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(53)	(12.344)	(5.870)	(10.703)	(862)	-	(22.798)	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(53)	(12.344)	(5.870)	(10.703)	(862)	-	(22.798)	-
2.2 Debiti verso banche	(21.593)	(69.015)	-	-	(69.544)	-	-	-
- c/c	(21.580)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(13)	(69.015)	-	-	(69.544)	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	(185.808)	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(185.808)	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +50 *basis points* e +100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*. In ciascuno di questi scenari tutti i fattori di rischio subiscono il medesimo *shock*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di *mix* di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2015, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +50 bp	euro	538.159
	% MI	4,1%

ΔVA +100 bp	euro	-6.539.020
	% PV	-11,4%

Δ MI +100 bp	euro	1.310.190
	% MI	9,9%

ΔVA +200 bp	euro	-11.870.442
	% PV	-20,7%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità aggiornata nel gennaio del 2015 e successivamente nel dicembre 2015, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle proprie funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di tensione di liquidità, propone eventuali azioni correttive nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione, e sottopone le proposte di azione, che esulano dalle deleghe attribuite, agli Organi competenti;
- la Direzione Risk Management monitora i limiti di rischio, le evidenze delle prove di stress, gli indicatori di early warning e, più in generale, la situazione di liquidità del Gruppo e delle singole Società Controllate. Inoltre, con il supporto della Divisione Finanza e della Divisione Bilancio e Pianificazione verifica regolarmente e aggiorna sulla base delle risultanze delle prove di stress il Contingency Funding Plan;
- la Divisione Bilancio e Pianificazione, congiuntamente alla Divisione Finanza e alla Direzione Risk Management, definisce le modalità di funzionamento del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Il processo di monitoraggio del rischio di liquidità è integrato tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria della Capogruppo e si avvale dell'applicativo ALMPro ERMAS. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	53.372	-	81	10.576	11.465	18.870	45.884	143.994	268.332	1.201
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53.372	-	81	10.576	11.465	18.870	45.884	143.994	268.332	1.201
- banche	1.466	-	-	-	-	-	-	-	-	1.201
- clientela	51.906	-	81	10.576	11.465	18.870	45.884	143.994	268.332	-
Passività per cassa	(109.066)	(1.125)	(1.421)	(29.129)	(49.505)	(5.819)	(15.798)	(130.200)	(147.798)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(109.012)	(1.125)	(1.421)	(14.210)	(49.505)	(5.819)	(10.658)	(35.761)	-	-
- banche	(21.593)	-	-	(10.000)	(44.000)	-	-	(34.900)	-	-
- clientela	(87.419)	(1.125)	(1.421)	(4.210)	(5.505)	(5.819)	(10.658)	(861)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(5.140)	(60.000)	(125.000)	-
B.3 Altre passività	(54)	-	-	(14.919)	-	-	-	(34.439)	(22.798)	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 140.313 mila, di cui esposizione deteriorate pari a Euro 2.231 mila.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito della sopra citata operazione di auto-cartolarizzazione:

- *tranche mezzanine* per Euro 26.264 mila avente *rating* esterno assegnato da Fitch ("A+") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 105 bps per la classe A2 e *rating* esterno assegnato da Fitch ("A-") con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di 125 bps per la classe A3;
- *tranche junior* per Euro 34.439 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 6 mesi.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Coerentemente con il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi, per FarBanca si procede alla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e all'inclusione della medesima nella costruzione della c.d. Mappa dei Rischi di Gruppo.

Più in particolare, l'analisi dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello viene condotta dalla Direzione Funzione Risk Management della Capogruppo con il contributo della Funzione Direzione Internal Audit della Capogruppo. La Funzione Compliance della Capogruppo, con riferimento alle analisi dei presidi organizzativi, svolge le attività di verifica di conformità relative alla definizione del processo ICAAP rispetto alla normativa esterna. Le evidenze derivanti dalla citata analisi, coerentemente con quanto definito nel Regolamento ICAAP del Gruppo BPVi, vengono integrate con le valutazioni relative all'efficacia e adeguatezza dei presidi organizzativi e dei sistemi di attenuazione e controllo dei rischi formulati dalla Funzione Direzione Internal Audit della Capogruppo e, ove applicabili, dalla Funzione di Compliance della Capogruppo nell'ambito delle rispettive attività di verifica. Le risultanze derivanti dall'analisi innanzi descritta vengono utilizzate per determinare la c.d. Mappa dei Rischi.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa, inoltre, sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di Loss Data Collection).

Il relativo impianto è stato implementato nella Capogruppo e in Banca Nuova, mentre Farbanca, per ora, non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al disotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella fase attuale, la società Farbanca non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza (*materiality*) fissata nel 10% del Margine di Intermediazione di Gruppo (Voce 120 del Conto Economico), considerato come indicatore rilevante.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	35.308	35.308
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	8.723	8.556
- di utili	8.723	8.556
a) legale	1.277	1.119
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.446	7.437
- altre	-	-
3.bis Acconti di dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(25)	(36)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(25)	(36)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.902	3.168
Patrimonio netto	60.124	60.212

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 marzo 2015.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(36)
Variazioni positive	11
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	11
Variazioni negative	-
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	-
Riminenze finali	(25)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il *Capitale primario di classe 1* è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendenti la quota di utile di esercizio ad esse destinata esclusivamente nel caso in cui lo stesso sia stato verificato dalla società di revisione dei conti della Banca) computabili sulla base delle regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Nel *Capitale primario di classe 1* al 31 dicembre 2015 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Non sono presenti elementi computabili nel *Capitale aggiuntivo di classe 1* della Banca.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale di classe 2* della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.221	57.044
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	57.221	57.044
D. Elementi da dedurre dal CET1	4	9
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	57.217	57.035
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	57.217	57.035

Si segnala che i Fondi Propri al 31 dicembre 2015 non includono la quota dell'utile d'esercizio 2015 che sarà destinata alle riserve di patrimonio netto della Banca sulla base della proposta di riparto che verrà assunta in sede di approvazione del bilancio. La quota di utile d'esercizio destinata a riserve concorrerà alla formazione dei Fondi Propri della Banca a partire dalla prossima segnalazione prudenziale riferita alla data del 31 marzo 2016.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	640.962	633.055	359.320	339.061
1. Metodologia standardizzata	640.962	633.055	359.320	339.061
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			28.746	27.125
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.017	1.794
1. Metodo base			2.017	1.794
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.763	28.919
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			384.534	361.482
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			14,88%	15,78%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			14,88%	15,78%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,88%	15,78%

Per la quantificazione dei Requisiti della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei rating *solicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2015 posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine ⁽¹⁾	423
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	423

⁽¹⁾ Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 358 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 62 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2015.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllante	1.240	-	-	160.139	-	185.986	-
- Società del Gruppo	-	-	-	-	-	18	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	2	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	188	1	-
- Altre parti correlate ³	-	195	-	-	282	1	-
Totale parti correlate	1.240	195	-	160.139	470	186.008	-
Totale voce di bilancio	2.700	526.642	15.130	160.152	140.049	187.143	2.968
% di incidenza	45,93%	0,04%	0,00%	99,99%	0,34%	99,39%	0,00%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllante	129	(6.742)	-	(634)
- Società del Gruppo	-	-	-	(159)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	(157)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(2)	-	(423)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	2	-	5	-
Totale parti correlate	131	(6.744)	5	(1.373)
Totale voce di bilancio	21.296	(8.033)	2.145	(5.394)
<i>% di incidenza</i>	<i>0,62 %</i>	<i>83,95 %</i>	<i>0,23 %</i>	<i>25,45 %</i>

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2015
Crediti verso banche	(10.436)
Crediti verso clientela	136
Altre attività ⁽¹⁾	-
Totale flussi finanziari con parti correlate	(10.300)
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(36.419)
Incidenza %	28,28%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2015
Debiti verso banche	56.095
Debiti verso clientela	289
Altre passività ⁽²⁾	5.069
Totale flussi finanziari con parti correlate	61.453
Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.676
Incidenza %	163,11%

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2015
Interessi attivi e proventi assimilati	131
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.744)
Commissioni nette	5
Altri costi/altri ricavi ⁽¹⁾	(1.373)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(7.981)
Totale gestione attività operativa	1.809
Incidenza %	n.s.

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	1.240	-	-	160.139	-	185.986	-
B.P.Vi Multicredito	-	-	-	-	-	1	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	-	-	16	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	-	1	-
Totale	1.240	-	-	160.139	-	186.004	-

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Popolare di Vicenza SCpA	129	(6.742)	-	(634)
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	(38)
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	(121)
Totale	129	(6.742)	-	(793)

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	155.791.190	2.346.925.623
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.528.006.455	2.051.789.690
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.259.881	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.359.376.575	3.483.188.735
60.	Crediti verso banche	3.308.250.323	3.835.792.347
70.	Crediti verso clientela	25.148.702.917	27.333.429.227
80.	Derivati di copertura	94.880.680	74.059.798
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.517.005	18.606.572
100.	Partecipazioni	1.253.236.393	1.166.630.271
110.	Attività materiali	125.834.357	123.549.089
120.	Attività immateriali	235.156.146	910.138.434
	<i>di cui: - avviamento</i>	<i>218.151.507</i>	<i>890.914.827</i>
130.	Attività fiscali	866.137.554	496.410.890
	a) correnti	70.136.863	30.634.729
	b) anticipate	796.000.691	465.776.161
	<i>di cui: - alla L.214/2011</i>	<i>675.437.461</i>	<i>375.287.609</i>
150.	Altre attività	286.071.113	274.344.092
Totale dell'Attivo		43.422.220.589	42.114.864.768

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10.	Debiti verso banche	4.887.363.150	7.357.675.362
20.	Debiti verso clientela	19.175.427.217	20.174.268.032
30.	Titoli in circolazione	6.886.346.935	6.627.061.965
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.948.500.016	1.720.701.262
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.425.310.003	1.602.283.873
60.	Derivati di copertura	458.932.038	365.836.983
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-3.215.025
80.	Passività fiscali:	148.145.753	162.066.210
	a) correnti	-	41.651.680
	b) differite	148.145.753	120.414.530
100.	Altre passività	738.035.093	320.774.970
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	66.188.474	60.857.164
120.	Fondi per rischi e oneri:	49.344.676	47.894.160
	a) quiescenza e obblighi simili	5.252.818	5.681.560
	b) altri fondi	44.091.858	42.212.600
130.	Riserve da valutazione	49.907.999	(70.905.958)
150.	Strumenti di capitale	3.195.323	3.332.283
160.	Riserve	718.127.697	717.509.061
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.365.095.274	2.767.383.009
180.	Capitale	351.870.120	313.719.281
190.	Azioni proprie (-)	(25.887.625)	(7.752.433)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(823.681.554)	(44.625.431)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		43.422.220.589	42.114.864.768

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.034.168.677	1.129.945.007
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(644.547.844)	(710.198.574)
30. Margine di interesse	389.620.833	419.746.433
40. Commissioni attive	302.500.461	297.882.663
50. Commissioni passive	(48.574.290)	(70.348.720)
60. Commissioni nette	253.926.171	227.533.943
70. Dividendi e proventi simili	54.575.003	48.126.968
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	94.673.144	54.832.973
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.023.707	52.587.218
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.837.385	79.474.845
a) crediti	171.022	29.207
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.143.505	77.362.550
d) passività finanziarie	(1.477.142)	2.083.088
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(8.380.817)	(10.915.757)
120. Margine di intermediazione	869.275.426	871.386.623
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(848.607.367)	(408.864.546)
a) crediti	(805.327.454)	(390.799.138)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(29.208.108)	(13.003.657)
d) altre operazioni finanziarie	(14.071.805)	(5.061.751)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	20.668.059	462.522.077
150. Spese amministrative:	(602.967.279)	(576.845.533)
a) spese per il personale	(323.961.392)	(310.807.113)
b) altre spese amministrative	(279.005.887)	(266.038.420)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.280.713)	(10.808.887)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.468.994)	(9.975.723)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.097.732)	(3.742.494)
190. Altri oneri/proventi di gestione	89.768.642	81.185.782
200. Costi operativi	(543.046.076)	(520.186.855)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(6.858.912)	(1.845.063)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(675.263.320)	(15.225.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.187	(1.167.558)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.204.478.062)	(75.902.399)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	380.796.508	16.051.968
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(823.681.554)	(59.850.431)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.225.000
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(823.681.554)	(44.625.431)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non risulta avvalorata, pertanto la Banca non è tenuta a fornire l'informativa di cui all'IFRS 8.



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

FARBANCA S.p.A.**R.I. Bologna e C.F. 01795501202 - Albo Banche n. 5389**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2015**

Signori Soci.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al **31.12.2015**, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed effettuando i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al D.Lgs. 39/2010, che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data 18 gennaio 2016 – lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Si segnala che, come ampiamente illustrato nel corso dell'Assemblea dei soci lo scorso 18 gennaio, la Società di Revisione KPMG S.p.A. è stata nominata a seguito della risoluzione consensuale del rapporto con PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Per quanto attiene alla correttezza formale e sostanziale del Bilancio d'esercizio rinviamo pertanto alla relazione della predetta Società di Revisione, emessa in data odierna senza rilievi né richiami di informativa.

Riteniamo tuttavia opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al **31.12.2015** viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (e s.m.i.) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC). In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali. La nota integrativa contiene la prescritta dichiarazione di conformità a detti principi e l'elenco dei principi applicabili alla data di riferimento della chiusura dell'esercizio.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito con frequenza superiore a quella minima prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (6) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 13) ed ad una Assemblea della Società tenutasi in data 17/03/2015. In data 29.6.2015 e 25.11.2015 il Collegio ha inoltre partecipato a due riunioni collegiali di tutti gli esponenti degli organi di controllo delle società del Gruppo. Il Collegio ha mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata della revisione legale, come meglio *infra* precisato.

Il Collegio ha partecipato, per il tramite del proprio Presidente, alle riunioni del Comitato per il Controllo (n. 5) e del Comitato degli Amministratori Indipendenti (n.1).

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto, come da deliberazione del 8.5.2014 del Consiglio di Amministrazione, la funzione ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza di cui al citato d.lgs. 231/2001, come raccomandato nella *"Relazione di Analisi di Impatto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa"* della Banca d'Italia, datata giugno 2013.

Il Collegio Sindacale rileva che, nel corso dell'esercizio, è stato aggiornato il Modello

Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, inserendo tutte le fattispecie di reato introdotte da Provvedimenti Legislativi nel corso del 2015.

Come già negli esercizi precedenti, è inoltre attiva una procedura che prevede l'invio diretto a tutti i membri del Collegio, da parte delle competenti Funzioni di Gruppo, di tutti i report periodici in materia di *internal audit*, *compliance*, *antiriciclaggio* e *risk management*.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente, nonché dello scambio di informazioni con il Collegio sindacale della Capogruppo, con la Società incaricata della Revisione Legale e con gli organi delle Funzioni *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e *Antiriciclaggio* di Gruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società sia mediante l'esame dei documenti aziendali nell'ambito degli incontri con i responsabili delle varie funzioni e con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, con attenta analisi di tutta la reportistica interna delle varie funzioni, nonché mediante scambio di informazioni con i responsabili della Funzione Audit interna ed altresì con verifiche svolte autonomamente. Il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Il Collegio dà atto che anche per l'esercizio 2015 non vi è motivo di dubitare sulla idoneità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, scambiando informazioni con i relativi responsabili.

Il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di parti correlate e di rapporti infragruppo e dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate ed attuate a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con Società del Gruppo o con terzi, il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali. Nel corso dell'esercizio la Banca ha prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni della clientela, mantenendo alta l'attenzione sui criteri di classificazione delle posizioni in funzione della ricerca di indicatori di *early warning* e per la prevenzione dell'insorgenza di perdite inattese in relazione a rischi consapevolmente assunti nelle pregresse decisioni di erogazione del credito.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria,

che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio non ha rilasciato particolari pareri previsti dalla legge, eccettuato il parere reso il **22.4.2015** in ordine alle modifiche e alle integrazioni apportate al "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati".

Nel corso del **2015** non risultano pervenuti *complaints* né segnalazioni.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statutari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori e invita quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Bologna, **24.2.2016**

Il Presidente del Collegio Sindacale

Firmato dott. Paolo Zanconato

I Sindaci effettivi

Firmato dott. Ferruccio Di Lenardo

Firmato dott. Marcello Tarabusi



FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Leone Pancaldo, 70
 37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
 Telefax +39 045 8115490
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
 Farbanca S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Farbanca S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International") entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 9.179.700,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



*Farbanca S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio di Farbanca S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 9 marzo 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Farbanca S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Farbanca S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Verona, 24 febbraio 2016

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio